

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Utopia e sviluppo

FRANCO FERRAROTTI

L'interessante dialogo fra Sabino Cassese e Paolo Sylos Labini (ne la Repubblica, 1 e 6 ottobre 91) trascura un punto importante...

Si è aperto un vuoto drammatico di responsabilità cui solo l'elaborazione teorica e l'attuazione pratica dello sviluppo come progetto potrà forse, nel prossimo avvenire, recare un rimedio...

Non si dà società che possa vivere, e non stagnare e appiattirsi, senza opposizione, senza un criterio trascendente contro cui valutare...

Germania anno primo: sforzi e rischi da dividere
L'ex cancelliere federale fa il punto sullo stato della nazione

C'è un abisso che separa ancora i tedeschi dell'Est e dell'Ovest

HELMUT SCHMIDT

Non - non sono assolutamente d'accordo con detto che noi tedeschi siamo una nazione che in realtà non vuol più essere tale...

Ma questi intelligenti liberali di sinistra parlavano soltanto in nome di alcuni dei loro simili, i quali avevano qualche difficoltà - il che, data la nostra storia - è abbastanza comprensibile...

Quando il 9 novembre 1989 cadde il Muro ed emerse all'orizzonte l'unità della nazione quasi tutti i tedeschi furono invasi da un profondo sentimento di gioia...

Alla nostra direzione politica e alla nostra opinione pubblica manca la consapevolezza delle ripercussioni europee che la nostra unificazione statale è destinata ad avere...

La Comunità europea, come anche la Nato, avevano in mente fin da principio non solo l'obiettivo della sicurezza nei confronti dell'Unione Sovietica...

solidarietà dei tedeschi occidentali, dir loro che abbiamo davanti, ai nostri occhi, un decennio di restrizioni...

I nostri mutevoli «giri di valzer», nel complesso piuttosto vieti che mettono in pericolo la solidarietà della Comunità europea nel caso della guerra dell'Irak o del conflitto serbo-croato...

Quantità maggiore è l'importanza della Repubblica Federale in confronto ai nostri partner, tanto più cautamente e scrupolosamente dobbiamo procedere...

Il bilancio della politica interna dopo 365 giorni rivela nella Germania occidentale un'inesistente timore di perdere il proprio livello di vita materiale...

La pretesa di esclusiva rappresentanza morale dei tedeschi occidentali (Robert Leicht) non ha alcun fondamento...

Sarebbe stato certamente assai meglio, e in ogni caso moralmente necessario, fare appello il 3 ottobre 1990 alla

Uno statuto pubblico per disciplinare la vita dei partiti

DANILO ZOLO

È facile e in qualche misura condideri le ragioni e i contenuti che hanno portato il Pds a cercare il suo sostegno alla proposta di riforma...

Uno Statuto pubblico dei partiti dovrebbe contenere al meno quattro tipi di disposizioni: 1. una disciplina delle procedure decisionali interne ai partiti...

Una generazione fa Kurt Schumacher nel suo ultimo discorso pubblico aveva profeticamente preannunciato: «L'unificazione della Germania può avvenire solo mediante uno sforzo comune...»

La situazione della nazione è infinitamente migliore di quanto sia mai stata dal 1933 ad ora, tutti i tedeschi sono liberi, tutti sono uguali davanti alla legge...

Il referendum contro «questo» finanziamento pubblico dei partiti poteva essere un primo passo nella giusta direzione...

leggi tutto quanto riguarda la vita di un'intera famiglia. E in queste pagine si legge il duro lavoro di questo gruppo di pionieri che per quattro anni non hanno mai smesso di guardare il mondo in generale...



ELLEKAPPA

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

«Cose di donne» cose minori?



quella volta. Ma ben presto le mie difese si abbassarono, e mi ritrovai coinvolta a guardare...

cevo guadagnate la presenza in quel luogo, e la voce in capitolo occupandoci nel capitolo occupandoci nel capitolo occupandoci...

L'Unità

Renzo Fou direttore
Piero Sansonetti, vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti, Giuseppe Calderola, vicedirettoni

Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Fou, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazzo, Mario Paraboschi, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura, Amato Mattia, direttore generale

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/444901 telex 613461 fax 06/4455305, 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401

Quotidiano del Pds Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Aiuti urgenti all'Urss

Delors presenta un piano Sette miliardi e 200 milioni per viveri e medicinali

Jaques Delors ha presentato ieri il piano di aiuti urgenti all'Urss elaborato dalla Cee su incarico del G7...

DAL NOSTRO INVIATO SILVIO TREVISANI

LUSSEMBURGO La Comunità europea che, su incarico del G7 doveva elaborare un piano di aiuti urgenti all'Urss...

La Commissione inoltre indica come dovranno essere suddivisi gli aiuti all'interno della comunità internazionale...

Alla vigilia del Congresso del partito comunista cubano «Concertazione democratica» chiede riforme al regime

Proposta la formazione di un governo provvisorio elezioni generali, amnistia e fine del ruolo guida

L'opposizione a Fidel Castro «Riconciliamo questo paese»

Alla vigilia del Congresso del Pc di Cuba «Concertazione democratica», un cartello di otto formazioni di opposizione al castrismo...

L'AVANA. L'opposizione cubana ha chiesto al partito comunista di rinunciare al suo ruolo dirigente consentendo l'introduzione di una democrazia pluralista...

Il documento - definito un «appello alla ragione» - è presentato nel corso di una conferenza stampa all'Avana...



Il leader cubano Fidel Castro

ba entro capodanno. Con questo slancio vuole lanciare una campagna di informazione contro il blocco economico...

appello firmato da numerosi parlamentari e intellettuali (Alessandro Natta, Luigi Pintor, Paolo Volponi, Fausto Bertinotti, Pierangelo Bertoli ed altri)...

mento - la sua sopravvivenza. Le critiche in materia di diritti dell'uomo e di democrazia al governo cubano non possono giustificare in alcun modo l'accerchiamento...

Tensione in Georgia Seguaci di Gamsakhurdia raccolgono firme per sciogliere il Parlamento

MOSCA. In Georgia i sostenitori del presidente Zviad Gamsakhurdia hanno cominciato ieri una raccolta di firme per chiedere lo scioglimento del Parlamento e l'introduzione nella Repubblica del regime presidenziale...

Fino al '90 in funzione il fondo internazionale per i partiti ortodossi «Dal Pcus milioni di dollari ai pc fratelli» Un settimanale russo svela: favorito Marchais

Il Pcus, secondo le rivelazioni del settimanale «Rossija», ancora sino al 1990 stanziò milioni di dollari per il sostegno di diversi partiti comunisti in Occidente...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «Ai leninisti più ortodossi, valuta pregiata». Vantando informazioni di prima mano sull'attività del Comitato centrale, il settimanale «Rossija», pubblicazione del Soviet Supremo della Russia, ha rivelato l'elargimento di contributi finanziari da parte del Pcus per una serie di partiti «fratelli» fedeli alla tradizione più rigida...

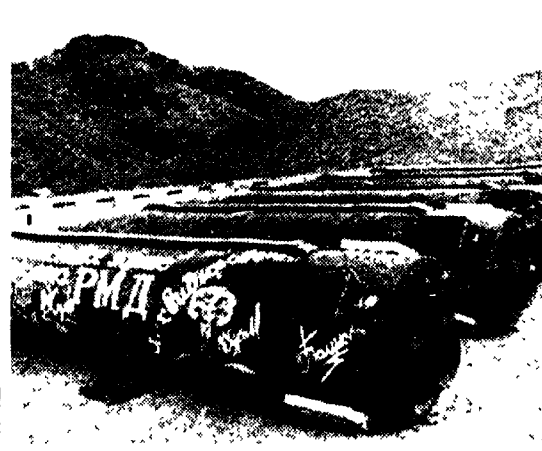
cassaforte del dipartimento diretto da Falin, è in corso un'indagine da parte di un gruppo di giudici istruttori i quali intendono scoprire la provenienza della valuta. L'autore dell'articolo, Alexandr Evlakhov, ha sospettato che essa trattarsi di un debito saldato, ma solo in parte, dai dirigenti dell'ex Partito operaio unificato polacco (il POUP) i quali nel 1989, in condizioni disperate, chiesero un contributo di un milione e 232 mila dollari...

Il Pcus, sempre stando al racconto del settimanale, era il socio più importante di un «Fondo internazionale» per gli aiuti alle «organizzazioni operaie di sinistra». Il giornale ha

riferito di una risoluzione del Politburo del 4 febbraio del 1987 (classificata come P 51/42) in cui si decideva, in tutta segretezza, di «istituire un fondo» con il versamento da parte del Pcus di 17 milioni e mezzo di dollari. Gli scopi del fondo erano sempre «speciali». In quell'occasione la Banca di Stato avrebbe dovuto mettere la valuta a disposizione di Anatoly Dobrynin, già ambasciatore negli Usa e predecessore di Falin. Al Fondo aderivano altri partiti comunisti dei paesi del blocco orientale: la quota del partito bulgaro fu di mezzo milione, stessa cifra verso il partito cecoslovacco, il Posu ungherese 650 mila dollari e la Sed di Honecker un milione e 200 mila dollari. I beneficiari, come risulta da una successiva risoluzione del Politburo del 23 febbraio (classificata come P 54/18), furono in primo luogo il Pci di Marchais (ieri il tesoriere Pierre Stora ha smentito) e il Pcus di Gus Hall i quali ricevettero un contributo

di due milioni di dollari ciascuno e, successivamente, godettero anche di un «supplemento» rispettivamente di un milione e di 500 mila dollari. Gli altri partiti sovietici, secondo il settimanale, furono quelli del Portogallo (un milione), della Grecia (900 mila dollari), di Israele (600 mila dollari), dell'India (500 mila dollari), dell'Argentina (400 mila dollari), Danimarca e Uruguay (350 mila dollari).

Era il KGB incaricato di recapitare ai partiti comunisti «fratelli» il contributo finanziario elargito dal Pcus. Se ne occupava il primo Dipartimento (quello dello spionaggio) che, quando occorreva, veniva convocato al Comitato centrale, prendeva i soldi in consegna, ne curava il trasporto oltre la frontiera e il recapito agli interessati e che, al ritorno, consegnava al Dipartimento «Affari generali» (quello diretto a suo tempo dal golpista Valerij Boldin) le apposite ricevute.



Intervista a Aleksej Arbatov «Il nucleare unisce l'Urss Un diritto delle repubbliche il controllo degli armamenti»

La situazione dell'Unione Sovietica, dopo le proposte di disarmo di Usa e Urss, domina la seconda giornata del convegno dell'Unione scienziati per il disarmo a Castiglione. I rapporti tra repubbliche e tra queste e l'Unione sono un punto centrale anche per il futuro controllo dell'armamento nucleare. Ne parla Aleksej Arbatov esperto sovietico di armamenti, vicino a Shevardnadze.

DALLA NOSTRA INVIATA VIKI DE MARCHI

CASTIGLIONECELLO. «L'Unione Sovietica rischia di disintegrarsi in tanti Stati. Una delle conseguenze più pericolose potrebbe essere il disfacimento del suo sistema di controllo sulle armi nucleari. Dopo il tentativo di golpe dell'agosto 1991 questa è diventata una questione molto concreta e vitale per la sicurezza». La seconda giornata di lavori del congresso organizzato dall'Unione scienziati per il disarmo (Uspid) è dominata dai sovietici. Cosa è successo durante i tre giorni del golpe di Mosca? Davvero si è corso il rischio di una perdita di controllo sui bottoni atomici? E le proposte di disarmo di Bush, le risposte di Gorbaciov, vanno nel senso di facilitare il controllo dell'arsenale nucleare da parte di un potere centrale che rischia la dissoluzione? Ma ci sono anche le Repubbliche. Cosa fanno? Chiederanno anch'esse di partecipare, politicamente e tecnicamente, alla gestione dell'arsenale nucleare strategico? Le risposte dei due esperti sovietici, Aleksej Arbatov (dell'Istituto per le relazioni internazionali) e dell'accademico Vitalij Goldanskij sono, su molti punti, discordanti, segno anche questo del difficile momento sovietico. Goldanskij racconta di come durante il golpe gli uomini di Gorbaciov fossero riusciti a mettere fuori uso la valigetta nucleare del presidente, vale a dire una delle tre chiavi che servono per lanciare un attacco atomico, impedendo, di fatto, che le altre due chiavi in mano ai golpisti potessero essere utilizzate. Ma questo non significa che il sistema di controllo e comando sovietico sia sicuro. Soprattutto non lo è per le armi nucleari tattiche disseminate in tutte le Repubbliche (con l'esclusione di quelle baltiche e transcaucasiche) che sono poste sotto diversi comandi. Il punto chiave oggi in Unione Sovietica è come garantire che le armi nucleari, anche dopo i tagli proposti da Gorbaciov, non creino conflitti interni.

Molti hanno interpretato le recenti proposte di Usa e Urss come un modo per aiutare Gorbaciov e Eltsin, facendogli il controllo da parte del potere centrale sovietico sulle armi atomiche.

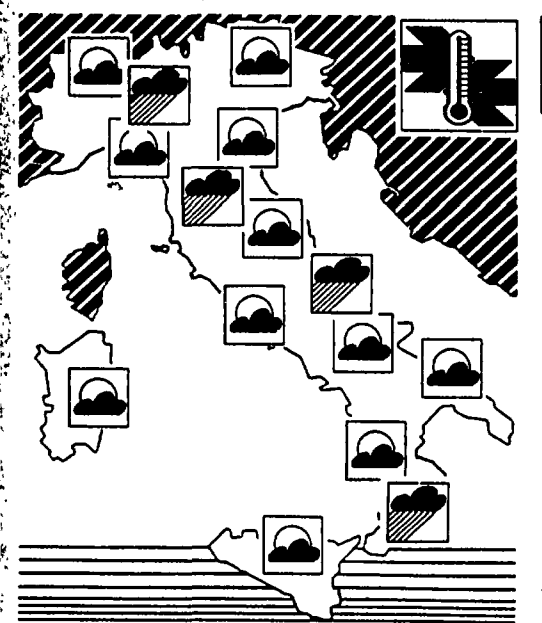
Questo è certamente vero. La messa di Bush serve in parte a distruggere, in parte a concentrare le armi nucleari tattiche (le più facili a cadere in mani non autorizzate) nel territorio russo. Anche se non è chiaro dove effettivamente queste armi verranno portate. Su questo Gorbaciov non ha detto nulla.

E pr quanto riguarda i tagli agli arsenali strategici?

La proposta di Bush di togliere tutti i missili a testata multipla basati a terra, anche se è senza precedenti, obbliga l'Urss a decurtare del 60 per cento il proprio arsenale strategico mentre per Washington si tratta di un taglio di solo il 20 per cento. Ma penso che alla fine si troverà una via di mezzo. Da parte loro, gli Usa dovrebbero accettare di limitare anche i missili strategici lanciati dai sottomarini.

Il Kazakhstan è contro il mo-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Sul Mediterraneo centrale si è formata un'area di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione che interessa la nostra penisola da 48 ore. La depressione e la perturbazione si spostano lentamente verso levante per cui il tempo rimarrà oggi fra il variabile e il perturbato mentre domani si orienterà fra il variabile e il bello. TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina sulle tre Venezie, sulla fascia adriatica e jonica e il relativo settore della dorsale appenninica cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse a carattere intermittente e in via di esaurimento. Sul settore nord-occidentale, Golfo Ligure, sulla fascia tirrenica e le isole, condizioni di variabilità caratterizzata da alternanza fra nuvolamenti e schiarite. VENTI. Al nord ed al centro moderati da nord-est, al meridione moderati da sud-ovest. DOMANI. Generalmente mosci. DOMANI. Su tutte le regioni della penisola e le isole condizioni di spiccata variabilità con frequente alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e persistenti lungo la fascia occidentale della penisola.

Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including '8.15 W la radio', '8.30 Ustica: si scioglie il muro di gomma?', '9.10 Italia allo specchio', '9.30 Germania: allarmi siam razzisti!', '10.10 Finanziaria '92: pagano i malati esultano gli evasori', and '16.15 «Guarda la fotografia»'.

L'Unità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie. Includes contact information for SIPRA and a note about a fac-simile telestamp.



Borsa -0,77% Mib 1033 (+3,3% dal 2-1-1991)

Lira Una buona giornata all'interno dello Sme

Dollaro Ancora in recupero (in Italia 1254,20 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Ferrovie Necci chiama i privati nella gestione

In una ricerca promossa dalla Cisl i pensionati di Isernia ultimi in classifica. In testa quelli di Milano, Torino, Genova e Varese

Sulla previdenza integrativa un progetto di legge di Amato e Rosini: un timido passo verso i fondi collettivi

Pensioni: Italia divisa in due

Sono i pensionati di Isernia il fanalino di coda della classifica delle pensioni tra le province italiane...

L'hit parade delle città. Table with columns: Città, Importo (in migliaia di lire), Numero pensioni. Lists cities like Bologna, Napoli, Firenze, etc.

di Macerata (80esima posizione) e quella di Pesaro (81esima)

Il secondo in dati dell'indagine dell'Irpes i pensionati milanesi raggiungono mediamente un reddito annuo di 9.491.940 lire

PIERO DI SIENA

ROMA 125 mila pensionati della provincia di Isernia nei Molise sono sicuramente tra i più poveri cittadini italiani...

invece tutte le posizioni dal numero 72 al numero 95 sono appannaggio delle province della Calabria, Campania, Puglia, Molise, Basilicata, Sicilia, Abruzzo...

Il gruppo di Ivrea vuole quote maggiori dallo Stato Computer e commesse pubbliche È rissa tra Olivetti, Bull e Ibm

Il mercato informatico perde i colpi, e i grandi produttori si disputano all'arma bianca i bocconi più grossi. Oggetto del desiderio sono le commesse pubbliche...

DARIO VENEZONI

MILANO Anche le commesse pubbliche? A me a me! gridano sgomitando i produttori di computers...

Immediata la replica di Lucio Sica amministratore delegato della Ibm semca. È vero dice che il ruolo dello Stato deve essere quello di propulso...



Vittorio Cassoni amministratore delegato dell'Olivetti

La controparte? Mentre in Francia la percentuale della domanda pubblica nell'informatica è destinata ad aziende nazionali è del 75% in Germania e Gran Bretagna è vicina al 50%...

Da Parigi da noi sollecitata arriva anche la replica della Bull. È vero chiediamo che riceve il 75% delle commesse pubbliche? Magari è la risposta di un portavoce...

30.690 miliardi nel 1992 Partecipazioni statali Record d'investimenti

ROMA Per il 1992 il sistema delle Partecipazioni statali ha programmato investimenti complessivi ammontanti a 30.690 miliardi...

Delors respinge tutte le accuse Caso De Havilland Duro scontro nella Cee

DAL NOSTRO INVIATO SILVIO TREVISANI

LUSSEMBURGO Si fanno sempre più feroci le polemiche contro la Commissione Cee dopo la decisione della stessa Commissione...

avute anche da parte italiana. Tra tutte quelle del presidente dell'Iri Nobili che ha auspicato un dietrofront della commissione...

Maxiaumento Generali Usellini: favoriti gli azionisti di maggioranza

L'operazione di aumento di capitale con warrant delle assicurazioni Generali si sta rafforzando la posizione degli azionisti di controllo in primo luogo Mediobanca...

Cento Sim pronte al via E cinque sono di Berlusconi

100 ormai pronte al via) di cui tre preesistenti e due di nuova costituzione una delle quali in società con l'agente di cambio Roberto Ruggiero...

Bankitalia: frena il credito al consumo

9.708 miliardi di lire con un incremento annuo del 10,3% a fronte di un +30,5% registrato nell'88 e del +29,1% dell'89...

Commissariata la Banca popolare di Sassari

La Banca popolare di Sassari al centro di recente di vivaci polemiche al vertice è stata commissariata. Un decreto del ministro dell'Esero...

Nuove tariffe catastali: Confappi annuncia pioggia di ricorsi

Le nuove rendite catastali non inserite nel contesto globale della politica della casa saranno solo l'ennesimo atto di rapina perpetrato ai danni dei piccoli proprietari...

FRANCO BRIZZO

REGIONE LIGURIA SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE

Comunicazione avvio di procedimento per l'esame della dichiarazione presentata dalle Acciaierie di Cornigliano S.p.A., Via S. Giovanni d'Acri, 20 - prevenzione di incidenti industriali rilevanti.

In conformità ai recenti orientamenti della CEE e della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente, e in attuazione di quanto disposto dagli artt. 7 e 8 della legge 7-8-90, n. 241...

- a) La Regione è l'amministrazione competente per l'esame delle dichiarazioni (artt. 6 e 16 del D.P.R. 175/88). b) L'oggetto del procedimento è costituito dall'analisi del rischio di incidenti rilevanti e dalla valutazione delle misure di sicurezza per lo stabilimento delle Acciaierie di Cornigliano S.p.A., Via S. Giovanni d'Acri, 20. c) L'ufficio regionale competente è il Servizio Tutela dell'Ambiente - Via Fieschi, 15 - e il funzionario responsabile del procedimento è il dott. Enrico Miccoli, tel. 5485268. d) Gli atti potranno essere visionati presso il suddetto Servizio, previo appuntamento con il funzionario responsabile, esclusi i documenti posti sotto il vincolo della riservatezza ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175. I soggetti portatori di interessi pubblici o privati nonché le associazioni e i comitati portatori di interessi diffusi possono intervenire nel procedimento secondo le modalità stabilite dagli artt. 11 e 12 della legge regionale 6 giugno 1991, n. 8. Ogni chiarimento potrà essere richiesto al funzionario responsabile dell'istruttoria.

IL MERCATO E LE MONETE

Table with 4 columns: INDICI MIB, CAMBI, DOLLARO, MARCO, FRANCO FRANCESE, etc.

Mercato ancora in flessione Generali in calo, bene le Olivetti

MILANO Mercato ancora cedente all'inizio della nuova settimana. Gli scambi continuano a rimanere a livelli molto miseri. Il Mib che alle 11 perdeva oltre 1,1% è ripreso leggermente nel pomeriggio della seduta...

FINANZA E IMPRESA

TITOLI DI STATO Il ministro del Tesoro Guido Carli ha disposto l'emissione di titoli di stato a medio lungo termine per complessivi 7.500 miliardi di lire...

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks under categories: ALIMENTARI AGRICOLE, CHIMICHE IDROCARBURI, COFIDE SPA, RISANAMENTO, etc.

TITOLI DI STATO

Table listing government bonds and treasury securities with columns for Titolo, prezzo, var.%, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing investment funds under categories: ITALIANI, OBBLIGAZIONARI, BILANCIATI, etc.

CONVERTIBILI

Table listing convertible bonds with columns for Titolo, prezzo, etc.

OBBLIGAZIONI

Table listing various types of bonds with columns for Titolo, prezzo, etc.

TERZO MERCATO

Table listing third market securities with columns for Titolo, prezzo, etc.

ORO E MONETE

Table listing gold and currency prices with columns for Titolo, prezzo, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table listing restricted market securities with columns for Titolo, prezzo, etc.

ESTERI

Table listing international market data with columns for Titolo, prezzo, etc.

Ma cosa c'entra Woody Allen con la Coop?



• New York - giugno '91 - Woody Allen sul set degli spot Coop. •

Da sempre, la Coop propone valori e comportamenti di consumo più attenti e consapevoli, prodotti più vicini ai desideri dei consumatori, più rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Oggi, un consumatore fuori del comune come Woody Allen, è stato invitato ad interpretare con il suo umorismo e stile inconfondibili i temi dell'alimentazione, della salute e dell'ambiente. Il risultato è nello stesso tempo sorprendente e divertente. Una serie di quattro mini film in onda a partire dalla fine di settembre.

coop
LA COOP SEI TU.

Scoperta a Luxor un'altra piramide

Una equipe di archeologi tedeschi ha scoperto una nuova piramide nella regione del «Dra»...

nunciato il quotidiano egiziano «Al Ahrâm» che ha definito il ritrovamento «una grande scoperta archeologica».

Per festeggiare l'uscita de «Il Dono» di Nabokov a Milano una mostra sui lepidotteri...

Gli studi continui, le classificazioni, l'attività di vero scienziato e i rapporti con la letteratura.

CULTURA

Pechino ricorda Marco Polo con un seminario internazionale

E cominciato ieri a Pechino un seminario internazionale su Marco Polo...

nifestazione che si svolge nel palazzo della cultura nel quartiere dei palazzi imperiali...

Rivalità e territori in un dossier speciale del prossimo «Micromega»

Geopolitica? Non è sempre di destra

BRUNO GRAVAGNUOLO

La geopolitica non è la continuazione della guerra con altri mezzi. Quantomeno non deve esserlo.

La fuga tra le farfalle

Konstantin Godunov-Cerdyncey, il Conquistatore dell'entomologia russa...

negli Stati Uniti Cataloga «gratis» in un primo tempo, i lepidotteri dell'American Museum of Natural History...

La bellezza gratuita delle farfalle è un regalo senza destinatario così Nabokov spiegava la sua grande passione di entomologo.

ce ultravioletta, dell'aria le api la confondono con la propria regina (Mynam Rothschild) Da bruchi, certe Sfingidi si fingono serpenti.

Un esempio Dal punto di vista dell'evoluzione, Fedor nel Dono - come Humbert Humbert e altri protagonisti nabokoviani - non riuscirà a riprodursi con la partner scelta.

SYLVIE COVAUD

destato scandalo Alcuni colleghi lo hanno giudicato reazionario e accusato di antidarwinismo Aveva polemizzato contro la funzionalità, usata anche a dispetto dell'anatomia, per spiegare, per esempio, il «travestimento» di certe farfalle.

Una sfinge reca sul torace un teschio bianco su fondo nero gli servirebbe per rubare il miele Pare che nella lu-

Serena Vitale, bravissima traduttrice del Dono, attribuisce a Nabokov, citandolo, le «eggenti pupille» di Puskin, cioè la capacità di armare alla verità della natura attraverso «l'amore moltiplicato dalla conoscenza».



Josephine Hart: «Il mio romanzo terribilmente serio»

Produttore di spettacoli teatrali, consulente editoriale, vivace protagonista della scena intellettuale inglese accanto al marito Maurice Saatchi, Josephine Hart ha fatto un ingresso nel mondo del romanzo «alla grande».

ha conquistato una notevole posizione sociale può contare su un background economico di tutto rispetto ha una moglie bella fedele e innamorata della propria famiglia e ha due figli che stanno a loro volta confluendo in virtù di produttività e di ambizione.

Intervista alla scrittrice irlandese che ha raggiunto la notorietà con «Il danno», suo primo libro storia di una passione erotica che scivola nella tragedia totale

ALBERTO ROLLO

Anna Dal canto suo, quest'ultima, chiusa com'è nella nube di un trauma lontano, pronta com'è a fare del «danno» subito la bandiera bruna della sua esistenza, riesce a dividersi fra la luce del figlio e le ombre del padre e a ipotizzare un «nessano» futuro schizoido.

nell'editoria libraria Solo a quel punto ma con un altro spirito sono tornata ad occuparmi di teatro. Come produttore sono riuscita a realizzare spettacoli interessanti, e anche letture pubbliche di poesia.

Quando ero intenzionata a studiare recitazione avevo anche in mente di scrivere. E in fatti scrissi una storia che per altro è la materia del mio prossimo libro The Devil's Work.

Volleva essere «capito» come qualunque altro personaggio di un uomo «virtuoso» che precipita sotto il peso della passione, che va incontro a una tragedia totale.

Innanzitutto vorrei precisare che il mio non è un romanzo «inglese» né tanto meno «irlandese», malgrado le mie origini. È un romanzo europeo. In tal senso mi sento decisamente lontana da scrittori eccezionali come Julian Barnes e Ian McEwan che adottano una lettura ironica della realtà.

«Se il populismo sfida il Welfare», all'intervistato viene attribuita un'adesione al pensiero dello storico Ernst Nolte mentre al contrario intendeva sottolineare la distanza tra le loro posizioni.

ERRATA CORRIGE

Per uno spiacevole errore tipografico, nell'intervista a Claus Offe pubblicata ieri su questa pagina con il titolo «Se il populismo sfida il Welfare», all'intervistato viene attribuita un'adesione al pensiero dello storico Ernst Nolte mentre al contrario intendeva sottolineare la distanza tra le loro posizioni.

Vaccinati nel Terzo mondo 100 milioni di bambini

Cento milioni di bambini nei Paesi in via di sviluppo, l'80% di tutti coloro che sono nati nel 1989, sono stati vaccinati nel corso del 1990 con successo. Lo ha annunciato ieri l'Organizzazione mondiale della sanità nel corso di una conferenza stampa tenuta dal direttore generale dell'Oms, Hiroshi Nakajima, e dal direttore esecutivo dell'Unicef, James P. Grant. La vaccinazione è efficace contro le sei più pericolose malattie che colpiscono l'infanzia in quei Paesi: il morbillo, la difterite, la tosse convulsa, il tetano, la poliomielite e la tubercolosi. Dieci anni fa, hanno detto i responsabili di Oms e Unicef, la percentuale di immunizzazione non era superiore al 20%. Essere arrivati a vaccinare l'80% dei bambini significa aver salvato almeno 3 milioni di vite nel corso di quest'anno. E' il maggior successo conseguito dalla sanità pubblica nella storia dell'uomo.

Duecento finti pinguini interpongono la conferenza sull'Antartide

Duecento persone aderenti al movimento ecologista internazionale «Greenpeace» travestiti da pinguini hanno interrotto ieri a Bonn i lavori d'apertura della conferenza antartica per presentare una petizione firmata da due milioni di persone nella quale si chiede la sospensione della pesca nel mare antartico, il rimpatrio nei paesi d'origine dei rifiuti prodotti dalle 40 basi scientifiche e militari dislocate in antartide e la creazione di un Parco antartico mondiale. Aperta ad una settimana dalla firma del protocollo di Madrid sul congelamento per i prossimi 50 anni dello sfruttamento minerario del continente di ghiaccio, definito nel documento finale della riunione nella capitale spagnola una «riserva naturale per la pace e la scienza», la 16esima conferenza antartica di Bonn vede la partecipazione dei 39 paesi firmatari del trattato antartico del 1961 e del Guatemala in qualità di osservatore. Le due settimane di lavori della riunione che si concluderà il prossimo 18 ottobre - dedicata tra l'altro allo studio delle misure per limitare il turismo in Antartide, visitata ormai da 10 mila persone l'anno - serviranno a preparare la prossima conferenza biennale del trattato antartico ed a definire i termini della proposta di fare del sesto continente un Parco antartico mondiale.

Sabin: il morbillo è più grave dell'Aids

L'Aids è una malattia di relativa importanza rispetto al pericolo morbillo. E' la opinione espressa a Napoli da Albert Sabin, l'85 enne padre della ricerca virologica e del vaccino antipolio, intervenuto ad una manifestazione organizzata in suo onore presso l'ospedale per malattie infettive Cotugno. «Può sembrare un' affermazione che desta stupore - ha sottolineato - ma di fronte ai 20 milioni di bambini morti in 10 anni per il morbillo, ecco che la dimensione del problema cambia». Dunque se la questione Aids - a suo avviso - è relativa nel mondo lo è «ancor di più in Europa». Ad una domanda sulle vaccinazioni obbligatorie da effettuare ai bambini sotto il primo anno di vita o nel corso dei primi anni di vita, Sabin ha risposto che «la più importante è senza dubbio quella contro la poliomielite».

Le multinazionali non sono sensibili all'ambiente

Le grandi multinazionali che operano attivamente in decine di paesi e di settori produttivi di ambiente, sanno poco o nulla. Le loro conoscenze sull'impatto delle attività produttive e sulla produzione del gas che provocano l'effetto serra sono limitatissime e sfiorano in molti casi l'ignoranza. Così le potenti «transnational corporations» hanno deciso di chiedere più cooperazione, più informazioni, notizie e dati ai governi, alle organizzazioni internazionali (scientifiche e non) e persino alle associazioni ambientaliste per poter individuare con maggiore chiarezza l'eventuale impatto delle loro attività sull'ambiente e sui cambiamenti climatici. La sorprendente notizia viene dal «Center on transnational corporation», una task force di esperti (che opera a Ginevra) incaricata dall'Onu di presentare una sorta di rapporto preliminare sulla sensibilità ambientale e il comportamento delle multinazionali in terra straniera, in vista dell'ormai imminente conferenza su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro del giugno '92.

L'Italia agli ultimi posti per le etichette ecologiche

L'Italia è agli ultimi posti nella classifica mondiale dei paesi industrializzati in fatto di etichettatura ecologica dei prodotti: la denuncia viene dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che, in uno studio su questo tema pubblicato in questi giorni a Parigi, passa in rassegna le politiche ambientali dei 24 paesi più industrializzati dell'Occidente. Obiettivi dell'etichettatura ecologica dei prodotti industriali - ricorda lo studio - sono quelli di: migliorare le vendite o l'immagine dei prodotti che vengono così considerati «verdi» e sono quindi più apprezzati dai consumatori; sensibilizzare i consumatori sui problemi della difesa dell'ambiente; offrire informazioni dettagliate sui contenuti del prodotto; costringere i produttori ad assumere la responsabilità dell'impatto che i loro prodotti avranno sul sistema ambientale; contribuire alla protezione dell'ambiente.

MARIO PETRONCINI

Indagine di una commissione I laboratori dell'Infn sotto il Gran Sasso non sono rischiosi

I laboratori sotterranei di fisica nucleare del Gran Sasso sono sicuri sia sotto il profilo strutturale sia sotto quello igienico sanitario e non producono scarichi inquinanti per l'ambiente. Lo hanno affermato i tecnici dell'Ispef, l'istituto del Ministero della sanità per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, presentando i risultati degli interventi compiuti all'interno della struttura per adeguarla alle norme legislative. Alla presentazione sono intervenuti il sottosegretario alla sanità e presidente dell'Ispef, sen. Elena Marinucci, il presidente dell'Infn, Nicola Cabibbo, e il coordinatore della commissione che ha svolto i rilievi, Ing. Francesco Benvenuti. Le indicazioni della commissione, poi recepite e realizzate dai responsabili del laboratorio, hanno riguardato l'impiantistica, l'igiene, la sicurezza dei locali e l'impatto am-

Il Nobel per la medicina a Neher e Sakmann I ricercatori hanno scoperto il meccanismo che permette il «colloquio elettrico» attraverso i «canali ionici»

Il dialogo delle cellule

Come ogni anno, l'assegnazione del premio Nobel è l'occasione per valorizzare il significato di una scoperta scientifica. È così anche questa volta per l'assegnazione del premio a due ricercatori di due istituti Max Planck tedeschi, Erwin Neher e Bert Sakmann. Gli scienziati tedeschi hanno aperto la strada ad una rivoluzione nella biologia cellulare, con la scoperta dei diversi canali ionici.

Università di Cambridge - è una diminuzione della differenza di potenziale della membrana, che può essere determinata da un impulso eccitatorio da parte di un'altra cellula nervosa o da un impulso che proviene da ben più lontano, lungo la fibra. Questo fenomeno apre, nella membrana, dei canali che hanno una elevata selettività per gli ioni di sodio e, di conse-

guenza, questi ultimi cominciano a fluire nella fibra, spinti da un gradiente di potenziale elettrochimico diretto verso l'interno.

«L'ingresso di ioni dotati di carica positiva - continua Keynes - aumenta la depolarizzazione della membrana e pertanto vengono aperte ancora di più le barriere che controllano i canali del sodio, per cui

una volta dato l'avvio all'aumento di permeabilità per questo ione, la permeabilità cresce in maniera esplosiva fino a quando tutti i canali sono aperti. Come risultato, la differenza di potenziale attraverso la membrana dapprima scende a zero e poi si inverte. Il flusso verso l'interno degli ioni di sodio rallenta, però, man mano che ci si avvicina al poten-

ziale d'equilibrio, cessando infine del tutto a causa dell'instaurarsi di un processo di inattivazione che chiude inesorabilmente i canali». Tutto riprenderà dopo un attimo infinitesimale, aprendo questa volta le nostre chiuse agli ioni di potassio. E così all'infinito, o quasi, per perpetuare quel meraviglioso e misterioso processo che è la vita.

Qui sotto Bert Sakmann e Erwin Neher. Il disegno è di Mirra Divshai

FLAVIO MICHELINI

Il premio Nobel per la medicina 1991 - che oltre alla gloria assicura un assegno di 6 milioni di corone pari a un miliardo e 270 milioni di lire - è stato assegnato agli scienziati tedeschi Erwin Neher e Bert Sakmann. L'annuncio è venuto, come di consueto, dal Karolinska Institut di Stoccolma e il premio sarà consegnato ai due studiosi da re Carlo Gustavo nella tradizionale cerimonia del 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel.

Neher, 47 anni, e Sakmann, 49, sono fisiologi cellulari. Neher lavora al prestigioso Istituto Max Planck di biofisica chimica di Göttinga; Sakmann al Max Planck di Heidelberg, una deliziosa città che in Germania può essere considerata la capitale delle scienze biomediche.

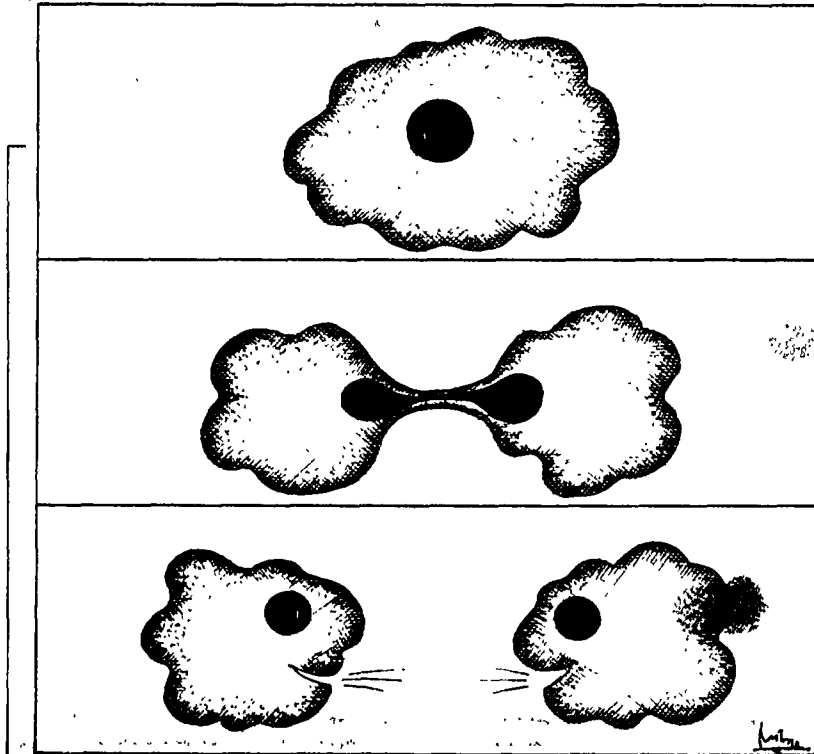
I due studiosi hanno dimostrato in modo conclusivo - si legge nel comunicato del Karolinska Institut - l'esistenza dei canali di ioni e il loro funzionamento, elaborando una tecnica che consente la registrazione di correnti elettriche incredibilmente piccole che attraversano i singoli canali ionici.

«Ogni cellula vivente - spiega il comunicato - è circondata da una membrana che separa il suo mondo interno da quello esterno. In questa membrana esistono canali attraverso i quali la cellula comunica con tutto ciò che la circonda, e che consistono in singole molecole o complessi di molecole in grado di consentire il passaggio degli atomi carichi, ossia degli ioni. I due scienziati hanno scoperto in che modo il canale regala il passaggio degli ioni a carica positiva o negativa. Questo nuovo strumento di conoscenza e di analisi rivoluziona la biologia moderna, agevola la ricerca e contribuisce alla comprensione dei meccanismi cellulari di diverse malattie, tra cui il diabete e la fisica colica o mucoviscidiosi. Sono conoscenze che «hanno aperto la strada allo sviluppo di farmaci nuovi e più specifici. Per esempio, disponiamo ora di una migliore comprensione del modo in cui gli ormoni nel sangue vengono mantenuti a un determinato livello; sono stati identificati anche i meccanismi che sono alla base della secrezione di insulina».

Dunque ogni cellula è circondata da una membrana lipidica, sottilissima eppure straordinariamente tenace. In questa membrana esistono dei canali che potremmo paragonare a un sistema di chiuse: quando una chiusa viene bloccata un'altra si apre, consentendo o inibendo il passaggio di ioni quali quelli di cloro, sodio, potassio e calcio. Sembra che per ogni ione vi siano molti tipi di canale - o di chiuse, se vogliamo restare alla metafora - e che canali differenti trasportino diversi tipi di informazione elettrica. Nelle cellule nervose ogni impulso ha sempre l'ampiezza di circa cento millivolt e una durata fissa di un millesimo di secondo. «Eccoci dunque di fronte al nostro sistema di chiuse che si aprono e si richiudono ininterrottamente a una velocità incredibile, assicurando un andirivieni, in direzione opposta, di messaggi chimici ed elettrici. Ma perché lo fanno?», osserva Salomon H. Snyder della John Hopkins University: «L'ameba, un organismo unicellulare, è in grado di svolgere tutte le funzioni indispensabili alla vita: assume sostanze nutritive dall'esterno, si sposta nell'ambiente, è sede di reazioni metaboliche che gli forniscono energia e sintetizza sempre nuove molecole. Ma negli organismi pluricellulari la situazione è notevolmente più complessa: le varie funzioni sono ripartite fra distinte popolazioni di cellule, fra tessuti e organi che possono essere reciprocamente molto distanti. Per coordinare tutte queste varie funzioni devono pertanto esistere meccanismi tramite i quali cellule singole e gruppi di cellule possono comunicare tra loro».

Le cellule devono quindi dialogare incessantemente e i canali di ioni rappresentano e consentono, sotto un certo aspetto, l'ininterrotto e armonico linguaggio delle cellule. Un esempio classico viene offerto dal cuore: l'intensità di ogni battito cardiaco è regolata da un breve impulso dovuto agli ioni di calcio. Risultati analoghi sono emersi da altre cellule muscolari e da vari tipi di cellule secretorie, ivi compresi le cellule nervose.

E proprio le cellule nervose offrono un altro esempio istruttivo. «L'evento che scatenare l'attività elettrica del nervo - spiega Richard D. Keynes, dell'Uni-



Levi Montalcini: «Il premio non poteva che essere loro»

«Alcuni cari amici mi ripetevano spesso, scherzando, "il tuo lavoro merita il premio Nobel". Ma non avrei mai creduto che questo sogno sarebbe un giorno divenuto realtà».

Erwin Neher (47 anni, padre di cinque figli) ha accolto con sorpresa e gioia la notizia. «Ora - ha aggiunto - festeggeremo come si deve questo avvenimento». Stupore ha mostrato anche l'altro vincitore, Bert Sakmann (49 anni): «Sono assolutamente estatico» è stato il suo primo commento. Racconta Alf Lindberg, segretario dell'Assemblea, che nell'appendere la notizia Sakmann «ha fatto un salto fino al soffitto e ha gridato "è fantastico"». Poi, con incredibile modestia, ha

aggiunto: «Credo che questo premio venga da una lieve sopravvalutazione del nostro lavoro». Ed infine ha notato: «C'è voluta anche molta fortuna, perché la vera svolta è venuta dai progressi della neurobiologia».

Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina nel 1986, si è mostrata convinta della scelta del Karolinska Institut più degli stessi premiati. «Non potevano essere che Erwin Neher e Bert Sakmann i vincitori del Nobel per la medicina quest'anno», ha affermato la scienziata. La tecnica messa a punto dai due ricercatori - ha spiegato Levi Montalcini - permette di studiare in modo preciso il trasferimento degli atomi di

alcune sostanze attraverso i canali ionici della membrana delle cellule. «È una scoperta - ha detto - di eccezionale importanza, tanto per la ricerca di base che per le possibili applicazioni cliniche. Ad esempio potrebbe rivelarsi importante per la cura della fibrosi cistica e di alcune malattie neuromuscolari».

La tecnica scoperta da Neher e Sakmann nel 1976 si chiama «patch-clamping» e consiste nel prelevare una parte piccolissima della membrana cellulare e nell'osservare - il passaggio delle molecole attraverso i canali. «Questo nuovo procedimento - ha proseguito Levi Montalcini - ha rivoluzionato la comprensione dei meccanismi di base al quale una cellula comunica con l'esterno».



Grazie agli studi di Neher e Sakmann «sono stati compresi alcuni fondamentali meccanismi di funzionamento del sistema nervoso centrale, del cuore, della secrezione di insulina da parte di alcune cellule del pancreas» è stato il commento di Emilio Carbone, docente di fisiologia alla facoltà di Farmacia dell'università di Torino e collaboratore dei due scienziati tedeschi. La tecnica messa a punto da Neher e Sakmann ha rivoluzionato lo studio dei meccanismi di trasporto delle sostanze tra le cellule, ha aggiunto Carbone - oggi questa tecnica viene utilizzata da farmacologi, fisiologi e biologi per osservare nei minimi dettagli come agisce un farmaco

quando entra in contatto con una cellula. Così è possibile studiare i nuovi farmaci osservando direttamente il loro effetto sulla cellula».

Lo studio dei meccanismi di scambio di sostanze chimiche fra cellule avviene attraverso la rievocazione e la misurazione delle debolissime correnti elettriche che attraversano i canali della parete della cellula. Come ha spiegato Francesca Grassi, biofisica dell'università dell'Aquila, con la tecnica del «patch clamp» si riescono a misurare passaggi di corrente dentro i canali della cellula dell'ordine di un milionesimo di miliardesimo di quella che circola, ad esempio, in una lampadina elettrica.

Amicizie e inimicizie tra le piante: i misteriosi legami tra carote e cipolle, tra piselli e sedano, in un «manuale» di orticoltura. La tendenza a trasformare il terrazzo fiorito in piccole coltivazioni di vegetali utili

Lo stranissimo amore tra le fragole e l'aglio

Una strana tendenza si diffonde tra i proprietari di terrazze: sostituire alle piante da fiore o ai sempreverdi decorativi dei veri e propri orti pensili, dove le zucchine e i pomodori si fanno strada tra le cipolle e le patatine novelle. E un libro sull'«orto in casa» offre consigli preziosi per chi vuole vedere crescere i vegetali senza l'aiuto della chimica: basta mettere insieme le piante «amiche».

MANCINI & MERLINI

«Venga, venga a vedere il mio balcone. Ho dei pomodori grandi come comomeri». «Quest'anno farò l'albero di Natale, in giardino, con il mio albicocco».

Se il pollice verde è ormai una sana mania nazionale, sono in notevole crescita anche coloro che decidono di piantare ortaggi nelle terrazze assolate o in microgiardini stretti fra i casermoni condominiali. E' il crollo della leggenda metropolitana cripto-

commestibili. La reazione collettiva contro l'inquinamento alimentare passa anche da qui.

Generalmente le piantine orticole sono coltivate amorevolmente, ma si perdono fra stenditori e scope. Nel caso migliore sono disposte con criteri di tipo estetico: per altezza, colore delle foglie, spettacolarità del fiore o del frutto. Difficilmente viene in mente che le diverse specie hanno rapporti di simpatia o antipatia, di cooperazione o belligeranza. Perché allora non provare a piantare e nel caso curare - simultaneamente diversi tipi di ortaggi nello stesso vaso o nella stessa aiuola? D'altra parte, in natura non esiste monocultura. Boschi o prati sono un vero minestrone vegetale, e non necessitano di sostegni chimici.

Quella delle colture miste è un'arte antica, ma sostanzialmente ignorata dai manuali di orticoltura e giardinaggio. È curioso perché, mentre è assodato che una pianificazione del fazzoletto verde di casa passa per la rotazione - cioè l'alternanza - delle colture, stenta a farsi largo la consapevolezza che alcune piante sono più felici quando stanno insieme. Unica eccezione, la scuola russa di botanica. Ma sono studi di difficile accesso. In Svizzera Mario Howard ha a lungo sperimentato le misteriose relazioni vegetali in un orto didattico di agricoltura biologica. Secondo i suoi studi («L'orto secondo natura, Edagricole») gli spinaci favoriscono la crescita delle patate, al punto che si rischia la dipendenza invasiva di patatine novelle: oltre un chilogrammo e mezzo per pianta. I fagioli nani e i cetrioli collaborano, sviluppandosi reciprocamente. Ed ecco un girotondo

virtuoso: la lattuga allontana le pulci di terra dal cavolo rapa; il cavolo favorisce la crescita del sedano rapa; il sedano rapa difende dalla cavolaia il cavolo, il cui sviluppo è aiutato dall'anelite e dalla borraggine.

La scelta di un misto di ortaggi combinato armoniosamente ha un vantaggio chiave per l'ortolano dilettante: fa risparmiare lavoro e antiparassitari. Infatti la fita coltre di piante che ricopre il vaso o la micro-aiuola blocca lo sviluppo delle infestanti. Il rendimento poi è decisamente superiore rispetto alle coltivazioni cresciute singolarmente. Stando alle ricerche di Marie Luise Kreuter («Il grande libro dell'orto biologico, Giunti») cipolle e carote non solo convivono da buone vicine, ma entrano addirittura in società, proteggendosi reciprocamente dai parassiti. Inoltre dividono lo

spazio da brave compagne: le carote si sviluppano verticalmente e in profondità nel terreno, mentre le cipolle espandono le radici in orizzontale. Le interazioni radicali sono assai importanti in un consorzio verde, perché ogni cultura sottrae dal suolo quantità diverse di sostanze nutritive e rilascia in esso differenti residui di sostanze metabolizzate. Il biologo Fritz Caspari si spinge sino ad affermare che il gioco di scambi collaborativi o guerschi fra vegetali può essere indovinato a prima vista osservando come si intersecano le loro radici: sono amiche se intrecciano fino a creare quasi un unico gomitollo; sono nemici se le restringono in uno spazio angusto pur di distanziarsi tra loro.

In altri casi una pianta esercita un'influenza benefica sulle vicine attraverso l'aroma, soprattutto per quanto ri-

guarda una severa azione di polizia contro organismi nocivi. La sedalina protegge i cavoli dai bruchi. La santoreggia allontana gli afidi dai fagioli. Una combinazione che fa storcere il naso è tra l'aglio e la fragola. L'intenso odore del primo scaccia i parassiti del secondo, senza però intaccare il profumo.

Oltre alle influenze stimolanti di buon vicinato, nell'orticello casalingo si dovrà fare attenzione al fatto che alcune specie vegetali sono fra loro nemiche. Talvolta il solo odore di una pianta fa deprimere le altre fino alla morte. Fipocchi e pomodori costituiscono una comunità rissosa. Lo stesso avviene anche tra cipolle e fagioli nani, cavoli e cipolle, pomodori e piselli, piselli e fagioli. E se proprio vorrete coltivarli sul balcone sarà necessario separare e ligitagli con una vasta ma improduttiva zona cuscinetto.

La Caprioglio dà lezioni di sesso su Tv Italia

ieri a Milano è stato presentato alla stampa il palinsesto di Tv Italia...

dacation» ha rilevato anche Odeon tv e Lillo Tombolini è stato chiamato a dirigerne il palinsesto...

Dopo l'assassinio di Talkov Chi sono, quanti sono cosa cantano, dove cantano Ecco il rock «made in Urss»

Illegale negli anni Sessanta legittimato da Gorbaciov E ora che Pcus e Unione si sono disintegrati?



Il gruppo rock sovietico Avia, in basso, il chitarrista Piotr Mamonov, leader degli «Zvuki Mu», a destra, in alto, una coreografia di Renato Greco

A suon di perestrojka

Non è stato un delitto «politico», come si era pensato in un primo momento, l'assassinio del popolare cantautore russo Igor Talkov...

ALBA SOLARO L'ultima notizia, circolata ieri, a proposito della morte violenta del popolare cantautore russo Igor Talkov...

quelli un po' torvi e musici in linea con certa tradizione di cantastorie della «Santa Russia»...



ra rockstar È difficile giudicare quali saranno le reazioni alla morte di Igor Talkov senza sapere, in fondo un granché della sua «storia»...

gruppi rock che animavano i Club di Mosca e Leningrado (strutture semi-legali che fungono da punto di ritrovo e management per le band)...

regime Per dirla con il critico musicale russo Artemy Troitsky (autore di «Compagno rock e Tusovka»...

cercano di esprimersi con linguaggi alternativi alla lingua ufficiale del potere, i ragazzi sovietici hanno scoperto il rock più o meno negli stessi anni in cui lo hanno scoperto anche i ragazzi italiani...

proprio stile originale, a definire una propria identità, a usare il russo, invece di un inglese mal imparato, e i testi cominciano ad indirizzarsi con precisione all'attualità...



Bacio «scandalo» tra due uomini in scena a Pechino

Nel balletto «Donna Laura di Carini» della compagnia di Renato Greco... Per la rigida morale di Stato cinese è stata una piccola provocazione... Ma alla fine il bacio c'è stato ed il pubblico ha apprezzato.

PECHINO Un bacio si sa può essere di tanti tipi tenero amichevole passionale in qualche caso persino pericoloso...

Donna Laura di Carini si basa su un'antica tradizione letteraria popolare siciliana con musiche di Tony Cucchiara, la regia e la coreografia di Renato Greco...

I sogni di San Sebastiano, da De Niro alla «grandeur»

SAN SEBASTIANO Che cosa resta ad un divo americano in disarmo? Nient'altro che andarci a San Sebastiano, a prendere un premio alla carriera... Qui Betty Davis ha tenuto la sua ultima conferenza stampa...

La rassegna basca punta sulle star per sostenere la concorrenza di Cannes e Venezia. Ma il divo Usa non si è fatto vedere e i film migliori provenivano da altri festival...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO FORMISANO Il festival di San Sebastiano ha intrapreso negli ultimi anni oscille pericolosamente tra il voler essere una vetrina-passeggiata per divi piccoli e grandi...



«La noche mas larga» presentato al festival di San Sebastiano

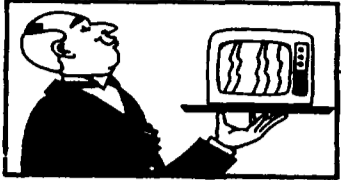
Sebastiano Un nuovo delegato generale nella persona di Rudi Bamer è una nuova configurazione giuridica con un consiglio d'amministrazione dentro il quale convivono tutti gli enti locali importanti della regione...

una pellicola basca guardata forse con eccesso di simpatia dai guarati sotto lo sguardo severo di una regione coscientemente nazionalista...

quando non ha attinto i letterature lontane (come i Les papeles de Asperi di Jordi Cadenas da Henry James) o strizzato in direzione della commedia di consumo...

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Neanche «Fantastico» riesce a sollevare le sorti della rete che resta ancora sotto il 20% In un anno perso oltre il 6%

Costanzo: «Vado dalla Carrà se invitano anche gli otto che sono stati solidali con me» Nuovi attacchi di Sodano

Michele Placido, interprete di Afghan breakdown, in onda domani su Raidue. In basso, a confronto gli ascolti '90 e '91 della prima settimana con «Fantastico» Nel '90 la prima serata non era stata ancora accorciata alle 22.30



Raitre «Le voci di dentro» della Cgil

ROMA «Immagino la Cgil come una segreteria telefonica... il sindacato è assente dalle istanze della gente lasciate un messaggio» Oppure «La classe operaia esiste solo al 30% quella vecchia intendo perché i nuovi credono solo allo stipendio» E ancora «Nella vita ho bisogno di dolcezza ma esito a chiederla per paura di sembrare debole» Parlano i delegati Cgil protagonisti di Partitura per voti e voci un film di Daniele Segre che vedremo stasera alle 22.40 su Raitre Si tratta di un filmato di circa settanta minuti, prodotto dalla Cgil e dalla Cammelli Factory (società dello stesso regista), che raccoglie in un collage trentasette testimonianze di sindacalisti raccolte nell'arco di un anno nelle Camere del lavoro in varie parti d'Italia

«Ogni volto - ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione Ottaviano Del Turco - segretamente aggiunge alla Cgil - rappresenta una diversa condizione sociale, una realtà particolare. Per dirla alla Trentin, rappresenta "la riserva indiana", cioè quella minoranza altrimenti mai ascoltata. E se il filmato ha causato molte discussioni all'interno del sindacato, per le testimonianze anche dure nei confronti della Cgil, Partitura per voti e voci è comunque un documento su come la gente vive l'organizzazione sindacale». Le trentasette storie del film, oltre a dare voce ai giudizi dei sindacalisti sul sindacato stesso, riservano un grande spazio all'aspetto «umano» di ogni intervistato «Quello che mi ha colpito nel film - ha detto Giovanni Tanillo, capostruttura di Raitre - è come non sia stato seguito nessun intento sociologico, ma come invece si sia dato spazio agli aspetti personali e quindi ai nuovi motivi che spingono la gente all'impegno sociale e politico». Dopo la proiezione su Raitre, il filmato farà da «colonna sonora» all'imminente congresso Cgil «Così anche chi non vuole ascoltare certe critiche - ha concluso Del Turco - sarà costretto ad ascoltarle nei momenti di voto del congresso»

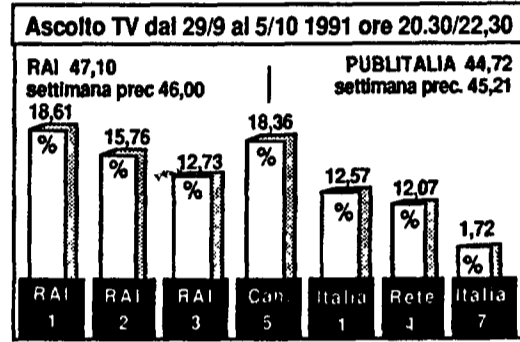
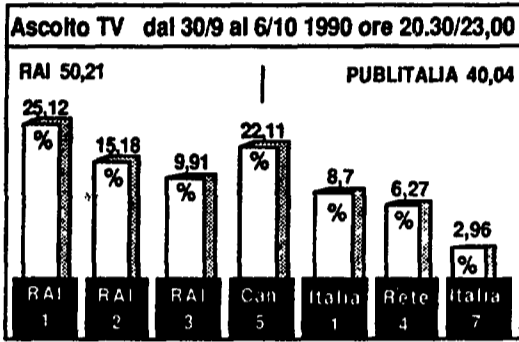
La lunga apnea di Raiuno

L'Auditel scandisce ormai ogni settimana la crisi d'ascolto della Rai, in particolare della prima rete, alla quale non è bastato l'esordio di Fantastico per riportarsi al di là del 20%. Maurizio Costanzo: «Vado a Fantastico se invitano anche gli otto colleghi che hanno disertato per solidarietà dopo la mia esclusione». Gianpaolo Sodano, direttore di Raidue, rinnova gli attacchi alla conduzione dell'azienda

STEFANIA SCATENI

ROMA L'Auditel settimana dopo settimana registra la crisi dell'azienda di viale Mazzini. Nella settimana a cavallo tra settembre e ottobre 1990 (quella della prima puntata di Fantastico) la percentuale dell'ascolto totale Rai nel prime time era stata del 50,21%. Nella settimana «fantastica» di quest'anno, l'azienda di viale Mazzini ha ottenuto invece una percentuale complessiva degli ascolti del 47,1%. Il calo è un po' meno pesante se compariamo la media Auditel di settembre '90 e settembre '91 la Rai è scesa dal 47% al 45,95%. Rilevante, in questo quadro, è la costante discesa di Raiuno che sull'anno scorso ha perso sei punti. Alla rete non è servito neanche un Fantastico che tra sempre meno il declino della varietà è segnato, infatti, non solo dalla povertà di idee del suo impianto e dalla presenza troppo invasiva degli

sponsor, ma anche dagli otto milioni e 694mila spettatori della prima puntata. Niente in confronto ai 13 milioni e più che si sintetizzarono nell'87 sui sermoni di Adriano Celentano e ancora pochini rispetto ai 10 milioni e 953mila che seguirono la prima puntata dell'edizione '90, quella di Pippo Baudo. In quella settimana, la rete diretta da Carlo Fusca, aveva raggiunto il 25,12% degli ascolti. Con il 18,61% (media dei sette giorni appena passati) non è riuscita a mantenere neanche il ritmo della settimana precedente (19,35%). La prima puntata dello show condotto da Raffaella Carrà e Johnny Dorelli è stata perfino battuta dal nefasto messaggio sulla Finanziaria di Giulio Andreotti a reti unificate, ascoltato da 10 milioni e 810mila persone. Allo show, oltre ai contenziosi Ira Dorelli e la Carrà, non deve aver giocato



neanche il meschino ritorno dell'invito che era stato fatto a Maurizio Costanzo, perché facesse parte della giuria Costanzo era stato ricusato dopo il diluvio di polemiche e accuse scatenate dal dc per la serata antimafia ieri Maurizio Costanzo è tornato a parlare del caso, dopo che il capostruttura di Raiuno, Mano Maffucci, aveva assicurato che l'avrebbe nuovamente invitato. E ha rilanciato «Accetterò solo se con me saranno chiamate anche le otto persone che, per solidarietà, non hanno accettato di andarsi sabato». Accanto al calo di ascolti di Raiuno, va segnalato anche quello di Canale 5, che dal '90

to le loro posizioni aumentano del 12% circa, contro il 18 e il 6% dell'anno scorso. In definitiva la Fininvest riesce a governare il calo fisiologico di Canale 5, mentre Raiuno non trova rimedi per ridurre l'emorragia. Sulla ragione della crisi Rai, è tornato il direttore di Raidue Gianpaolo Sodano, dopo il violento attacco scagliato contro il vertice aziendale a Riva del Garda, una settimana fa. Sodano ha dichiarato che avevano provocato un duro comunicato del direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli che lo aveva invitato addirittura a dimettersi - e ha ripartito ten, nel corso della conferenza stampa di presentazione del

Ca G

Grid of television and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.

**Pordenone
De Mille
muto
e cantato**

ROMA. Al cinema muto, quest'anno, si canta. Sembra una contraddizione ma non lo è. Il 12 ottobre, al Teatro Verdi di Pordenone, la decima edizione delle Giornate del cinema muto si inaugura con la *Carmen* di Cecil B. De Mille, accompagnata da tre cantanti lirici e dall'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana, diretta dalla musicologa Gillian B. Anderson. Trattandosi di un film ispirato alla famosa gitana di Mérimée e di Bizet, la presenza della musica è giustificata: semmai, ci si potrebbe interrogare sul perché De Mille, nel 1915, si rifacesse a un'opera lirica per girare un film muto, ma è domanda oziosa: all'epoca molti film si basavano su opere musicali e teatrali, negli Usa e altrove. Era un cinema al quale mancava solo la parola.

**L'Ottocento di «Adelaide»
e gli anni Cinquanta
di «Paradiso senza biliardo»
liete sorprese a Viareggio**

**Deludono gli altri titoli
(più legati all'«attualità»)
delle «Notti» dedicate
dal festival al nostro cinema**

Qui accanto, una scena del film italiano «Ordinaria sopravvivenza» Sotto, Jean-Marc Barr e Barbara Sukowa in un'immagine di «Europa» il film di Lars Von Trier che ha chiuso Europacinema



L'Italia del buon costume

Il giovane cinema italiano si rimette in costume? Magari è solo un'impressione, ma, su sei film visti a Europacinema nella rassegna «Notte italiana», due, i migliori, sono ambientati in epoche più o meno lontane: Adelaide di Lucio Gaudino, ispirato a una novella ottocentesca di Arthur De Gobineau, *Un paradiso senza biliardo* di Carlo Barsotti, storia d'emigrazione nella Svezia dei primi anni Cinquanta.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE ANSELMI

VIAREGGIO. Una sorpresa, una curiosità e quattro delusioni. Schematizzando un po', è questo il bilancio della «Notte italiana» che il direttore di Europacinema Felice Laudadio ha allestito nel quadro del festival viareggino conclusosi sabato.

Una risposta alle «Mattinate Italiane» della Mostra di Venezia, nel tentativo apprezzabile di scoprire nuovi talenti e di sorreggere film poco protetti dal mercato. Naturalmente, il problema non consiste nel difendere il cinema italiano ad ogni costo, perché è giusto così: un rischio, annotato garbatamente dallo studioso Guido Aristarco, che traspariva da certi discorsi riecheggianti nelle conferenze stampa matutine. Ma certo la situazione delle sale cinematografiche, il monopolio dei Cecchi Gori, il variare dei gusti e delle mode non rendono facile la vita di questi film, spesso realizzati in economia, confidando sui fi-

nanziamenti previsti dall'articolo 28 o sull'iniziativa di qualche produttore indipendente.

La sorpresa di cui sopra si chiama *Adelaide*, un film in costume che il napoletano Lucio Gaudino ha tratto dal racconto anonimo di Arthur De Gobineau edito da Sellerio. È una scommessa, in questi tempi di iperrealismo a passo di carica, di *strong* proletari, di storie aggressive, far muovere tre personaggi in logge ottocentesche, al lume di candela, dentro uno stile quieto, da novella morale. Anzi amoralità. Trattasi, infatti, di un bizzarro triangolo amoroso che unisce una madre e una figlia di un soldato di carriera con la bella faccia buffuta di Andrea Prodan, uno dei «ragazzi di via Panisperna».

Diviso tra la matura Assumpta Serma e la fresca Agnese Nano, Prodan conosce sulla propria pelle prima le fatiche del matrimonio e poi la rassegnazione senile. È un soldato ga-

gliardo, si ritrova, col passare degli anni, imprigionato in una vischiosa tela di ragno, ormai incapace di reagire. Un marito come altri.

Contrappuntato dalle spiritose apparizioni di Philippe Leroy e Cochi Ponzoni, *Adelaide* è un film che sa combinare il messaggio sottomente misogino con la leggerezza del tocco: a Viareggio è molto piaciuto, chissà che quel debutto non gli porti fortuna. Non dovrebbe avere difficoltà d'uscita, essendo targato Parretti-Il, *Un paradiso senza biliardo* che il livornese Carlo Barsotti ha girato tra Toscana e Svezia sulla scorta di esperienze autobiografiche. Ancora un film in costume, realizzato con notevoli mezzi, nel quale Barsotti rievoca gli anni Cinquanta visti attraverso gli occhi di un giovane torinese comunista emigrato in Scandinavia. Tra venature comiche e affondi amari, il film sfiora il bozzetto storico senza perdere in sincerità: e ben contribuisce la prova dell'esuberante (un po' troppo) protagonista Paolo Migone, ben spalliegato dallo scomparso Gianluca Favilla.

Le delusioni arrivano quando si torna all'oggi. E si che non era male l'idea di *Ordinaria sopravvivenza*, che il debuttante (viene dalla pubblicità) Gianni Leacche cuce attorno a un tipico caso di degradazione urbana. In un quartiere

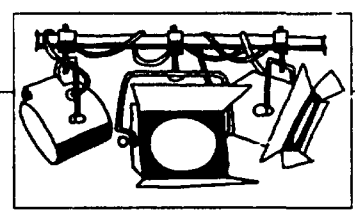


**Per l'Europa, ecco «Europa»
Chiusura con il film di Von Trier**

VIAREGGIO. Quale film, meglio di *Europa*, poteva chiudere Europacinema? E infatti sabato sera il festival si è concluso con il film di Lars Von Trier che era già passato in concorso a Cannes, aggiudicandosi un premio minore e dividendo il «popolo» dei cinefili: o lo si ama, o lo si odia. Il

giovane regista danese mette in scena, con uno stile barocco e irto di citazioni (Dreyer, Lang, eccetera, eccetera), la storia fortemente simbolica di un americano di origine tedesca che torna in Germania nel '45 per collaborare alla ricostruzione del paese. Il film esce a giorni in Italia, distribuito dalla Warner.

SPOT



SI PREPARA IL BICENTENARIO DI GOLDONI. Che la festa cominci, anche se di festa vera e propria si potrà parlare solo nel '93, quando cadrà ufficialmente il bicentenario della morte di Carlo Goldoni. Per non arrivare col fiato corto alle celebrazioni, il ministro Tognoli ha istituito un comitato goldoniano, insediato ieri a Milano. Un pool di esperti, di cui fanno parte Giorgio Strehler e Ugo Ronfani, analizzerà le proposte e la fattibilità delle stesse, per arrivare a un festival goldoniano internazionale e a inserie nei cartelloni dei teatri nazionali del repertorio meno noto di Goldoni. «Ma evitiamo di eccitare gli animi», ha avvertito Strehler, «non tutti gli enti teatrali sono veramente interessati a Goldoni». Il ministro Tognoli, sulla situazione economica, ha espresso cauto ottimismo. Ma di cifre concrete, per il momento non si parla. E l'edizione delle Opere complete di Goldoni? Pare che sarà pronta solo per il 2007, trecentesimo della nascita.

FOTOGRAFO PARACADUTISTA ALLE NOZZE DI LIZ. L'esclusiva delle foto al matrimonio di Liz Taylor con Larry Fortensky è un affare di miliardi, e per evitare che qualcuno potesse scattare «illegale» immagini da aerei o elicotteri domenica c'era addirittura delle mongolfiere di guardia sul giardino della villa di Michael Jackson, sede della cerimonia. Con tutto ciò un intraprendente free lance è riuscito ad accechire il servizio d'ordine e si è paracadutato nel parco. Ma l'incursione è durata pochi minuti, immediatamente il paparazzo è stato arrestato da decine di gorilla della diva.

ITALIANI AL FESTIVAL DI VALENCIA. Rilevante partecipazione italiana alla dodicesima mostra del cinema mediterraneo di Valencia, in programma da giovedì prossimo. Ci saranno, tra gli altri, Marco Ferreri con *La carne*, Salvatore con *Mediterraneo*, La condanna di Bellocchio, Barocco di Claudio Sestieri, *Adelaide* di Lucio Gaudino. Una rassegna monografica sarà dedicata alla produzione di Luciano Emmer.

UN INCONTRO CON SERGIO CASTELLITO. Si articola in due momenti gli incontri con l'attore organizzato dai Teatri di Venezia, diretti da Giorgio Gaber. Oggi è la volta di Sergio Castellito, che parlerà col pubblico alle 16 nell'Aula magna di Ca' Dolfin e sarà protagonista della serata al Teatro Goldoni alle 20.30. L'iniziativa prosegue il 13 ottobre (con Gabriele Lavia) e il 25 (con Giorgio Strehler).

IL «VIOTTI D'ORO '91. Assegnati a Vercelli i «Viotti d'oro» per il '91. Un riconoscimento è andato ai Rossini Opera Festival per la rivalutazione e la diffusione della musica del grande compositore pesarese; un altro premio è stato assegnato al grande soprano australiano Joan Sutherland che da poco si è ritirata dalle scene.

MGM. UN HOTEL DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Sarà l'albergo più grande del mondo quello di Kirk Kerkonian. Il miliardario australiano ex proprietario degli studios Metro Goldwin Mayer, ha deciso di investire un miliardo di dollari (circa 1.300 miliardi di lire) in un mega hotel a Las Vegas. Si chiamerà «Mgm Grand Hotel & Theme Park» avrà 6.000 metri quadrati di superficie, uno stadio da quindicimila posti e un parco di 33 acri. Il tutto dovrebbe essere pronto per il 1994.

I SOLISTI AQUILANI AL CIRCOLO POLARE ARTICO. Musiche di Bottesini, Mozart, Borghi e Rossini, un programma abbastanza consueto per i Solisti aquilani diretti da Vittorio Antonelli. Piccolo particolare: il complesso italiano suonerà a Rovaniemi, capoluogo della Lapponia finlandese, piuttosto vicino al Circolo polare artico.

UN CONCORSO DI MUSICA CONTEMPORANEA. Scade il 31 marzo del '92 il termine per partecipare al primo concorso di composizione indetto dall'Accademia italiana di musica contemporanea. Possono partecipare tutti i cittadini italiani e dei paesi della Cee senza limiti d'età. Il bando del concorso si può richiedere all'Accademia, via Adolfo Apolloni 14, Roma (06/5262258).

(Cristiana Paternò)

Una convincente esecuzione della partitura originaria di Musorgskij

Abbado trionfa all'Opera di Vienna

E il «Boris» torna all'antico splendore

Un trionfale successo ha accolto a Vienna il *Boris Godunov* di Musorgskij diretto da Claudio Abbado e con la regia di Andrej Tarkovskij. La grandezza della partitura originale del primo capolavoro di Musorgskij è rivelata da Abbado con una profondità di adesione che sembra nascere da una identificazione totale. La ripresa dell'unica regia lirica di Tarkovskij inaugura a Vienna un festival a lui dedicato.

PAOLO PETAZZI

VIENNA. Assistendo alla magnifica rappresentazione del *Boris Godunov* diretto da Claudio Abbado all'Opera di Vienna si aveva l'impressione di riscoprire il più celebre capolavoro di Musorgskij in tutta la sua stupefacente originalità e grandezza. L'evidenza immediata con cui esse si impongono era frutto di uno scavo interpretativo che sembrava aver raggiunto una identificazione assoluta con le ragioni più profonde di questa tormentata partitura, oggi non ancora universalmente accettata nella forma originale, cui molti teatri continuano a pre-

ferire la versione manipolata da Rimskij-Korsakov. Con i colori brillanti della sua sapiente strumentazione il *Boris* è divenuto famoso e nella abitudine e pigra vita musicale non tutti trovano ovvia la necessità di ritornare a ciò che Musorgskij scrisse e fece rappresentare.

Dopo la prematura morte dell'autore, Rimskij rifecce la strumentazione del *Boris* intervenendo anche sull'armonia, sul ritmo e sulla linea vocale, convinto di rendere un servizio a Musorgskij correggendo gli errori e le lacune che considerava frutto di inesperienza e di

formazione carente. Operò così una mediazione preziosa, che era probabilmente necessaria per la diffusione del *Boris* all'inizio del secolo, ma di cui oggi non ha più bisogno.

Eppure sembra che sia ancora difficile per l'accademismo di tanta parte della vita musicale rinunciare ai colori splendenti e alla magistrale efficacia degli interventi di Rimskij, e capire il significato e la necessità dello scabro «grigiore», della cupa asprezza, della sobria antieffettistica essenzialità della scrittura originale di Musorgskij, in ogni suo aspetto inseparabile dalla geniale originalità della concezione. Una genialità dirompente, e tanto più sorprendente se si ricorda che Musorgskij era davvero «inesperto» quando pose mano a ventinove anni, nel 1868, alla prima stesura dell'opera tratta dal *Boris Godunov* di Puskin. Quelli che a Rimskij e a tanti altri contemporanei erano parsi effetti mancanti erano stati deliberatamente evitati perché non rispondevano alla scabra e violenta essenzialità

che rende al regista sovietico prematuramente scomparso, quanto allora si fosse disposti a comprendere.

Nessuno fino ad oggi ha saputo rendere giustizia alle ragioni profonde di Musorgskij con la forza rivelatrice e l'evidenza di Claudio Abbado, che, dopo aver diretto il *Boris* originale alla Scala nel 1979 e 1981 e al Covent Garden nel 1983, ora lo ha proposto a Vienna, dove l'Opera di Stato manteneva ancora nel repertorio la vecchia versione di Rimskij. Sotto la bacchetta di Abbado non si avvertiva più traccia di quel che era parso problematico in alcuni dettagli della scrittura di Musorgskij, tutto appariva assolutamente necessario, e l'originalità del *Boris* si imponeva con una tensione aspra, spoglia e prosciugata, con intenzioni scomvolgenti, con forza visionaria nella sua scabra nitidezza. Abbado ha voluto riprendere l'allestimento del Covent Garden che fu, nel 1983, l'unica regia lirica di Andrej Tarkovskij. Questa ripresa si inquadra in un omaggio di ampio respiro che la città di Vien-

na rende al regista sovietico prematuramente scomparso, quanto allora si fosse disposti a comprendere.

Nessuno fino ad oggi ha saputo rendere giustizia alle ragioni profonde di Musorgskij con la forza rivelatrice e l'evidenza di Claudio Abbado, che, dopo aver diretto il *Boris* originale alla Scala nel 1979 e 1981 e al Covent Garden nel 1983, ora lo ha proposto a Vienna, dove l'Opera di Stato manteneva ancora nel repertorio la vecchia versione di Rimskij. Sotto la bacchetta di Abbado non si avvertiva più traccia di quel che era parso problematico in alcuni dettagli della scrittura di Musorgskij, tutto appariva assolutamente necessario, e l'originalità del *Boris* si imponeva con una tensione aspra, spoglia e prosciugata, con intenzioni scomvolgenti, con forza visionaria nella sua scabra nitidezza. Abbado ha voluto riprendere l'allestimento del Covent Garden che fu, nel 1983, l'unica regia lirica di Andrej Tarkovskij. Questa ripresa si inquadra in un omaggio di ampio respiro che la città di Vien-



Il direttore d'orchestra Claudio Abbado

che scandisce l'angoscia di Boris. Il tritolo dello zar è delineato da Tarkovskij a tutto tondo con una evidenza che sembra accogliere pertinenti suggestioni dostoevskiane: a Vienna cantava Roberto Lloyd, lo stesso interprete che aveva lavorato al Covent Garden con il regista scomparso, e che era scienziatamente e musicalmente magnifico, sebbene una indisposizione gli avesse creato qualche problema vocale. A garantire l'accuratezza della ricostruzione dello spettacolo di Tarkovskij c'era il suo assistente di Londra, Stephen Lawless. Magnifica in ogni senso la prova del coro e dell'orchestra; di alto livello la compagnia di canto dove accanto a Lloyd emergono Kurt Rydl (Pimen), Günter Missenhardt (Varlaam), Heinz Zednik (Sciuskij), Marjana Lipovsek, autorevolissima Manna, Gabriele Sima (Fiodor). Discreto il Gngorij di Emil Ivanov e ammirevoli tutti gli altri.

Dal 20 al 25 ottobre

Pace fatta tra Mifed e Usa?

Al Mercato del cinema forte presenza americana

MILANO. Il Mifed ha fatto la cura dimagrante e, snello e combattivo, aprirà i battenti il 20 ottobre per richiuderli appena il 25. La manifestazione milanese (che rimane uno dei maggiori mercati internazionali del film, assieme a Los Angeles e Cannes) ha subito l'urto frontale della guerra dichiarata dagli Usa. Come forse qualcuno ricorderà, l'anno scorso gli americani (nella persona collettiva dell'Alma, che raggruppa i produttori di cinema) hanno indetto un mercato cinematografico concorrente e contemporaneo a Los Angeles con l'obiettivo di affossare il Mifed milanese. Ma lo scorso 20 settembre al vertice dell'Alma una guerra intestina ha portato un capovolgimento di dirigenza e di indirizzi. Il Mifed dunque si farà, con la partecipazione dei produttori indipendenti americani della Alp. Inoltre, numerosissimi sono i partecipanti degli altri paesi, in tutto ben 189 società che presenteranno 298 film, di cui 128 in anteprima.

Per rispondere inoltre a una delle polemiche suscitate dai produttori americani, il Mifed (cioè la Fiera di Milano al cui interno la manifestazione si svolge) ha rivolto agli operatori del settore un'offerta di ospitalità a prezzi vantaggiosi, con uno sconto del 25 per cento sulle tariffe del '90, e agevolazioni alberghiere, di viaggio e perfino teatrali (accesso facilitato alla Scala).

Il ministro Tognoli, sempre molto presente nella sua città, ha presentato insieme con il Mifed anche il Media Desk Italia, struttura di informazione e documentazione affidata a Carlo Sartori e collegata al programma Media della Cee. Inoltre il ministro ha avuto la bontà di annunciare che forse entro novembre avremo la nuova legge per il cinema. Molti hanno rincuorato in sala, e un giornalista americano, nella sua ingenuità, ha domandato a Tognoli se poteva spiegargli come si distingue un film d'arte da uno che arte non ha. Il ministro ha risposto che la questione era troppo complicata, e tutto è finito. □MNO

Stasera con Luciano Rispoli, Laura Lattuada e i dieci cantanti scelti dal pubblico scopriremo qual è la canzone degli ultimi dieci anni di Sanremo

Stasera qualcuno canterà vittoria.

che vince su tutte le altre. E scopriremo anche il vincitore dei cento milioni in gettoni d'oro del concorso Camay. Chissà chi canterà più forte.

La più bella sei tu, 10 anni di Sanremo. Serata finale alle 20.30.

TELEROMA 56

Ore 19 Telefilm «Lucy show»; 19.30 Telefilm «Il calabrone verde»; 20 Telefilm «Henry e Kip»; 20.30 Film «La notte delle matite spezzate»; 22.30 Tg sera; 23 Conviene far bene l'amore; 24.45 Telefilm «Agente Papp»;

QBR

Ore 14.45 Living Room; 17 Cartoni animati; 18 Telenovela «La padroncina»; 19.30 Videogiornale; 20.30 Film «Caso di equestro - Il giudice istruttore»; 22.30 Tg «Sport e sport»; 23.45 Schemi e sipari; 0.30 Videogiornale.

TELELAZIO

Ore 14.05 Varietà «Junior»; 20.35 Telefilm «La famiglia Holvak»; 21.40 News flash; 22.30 Telefilm «Squadra emergenza»; 23.05 Telefilm «Barney Miller»; 23.35 News notte

spettacoli a ROMA

CINEMA □ OTTIMO □ BUONO □ INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; F: Fantastico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satiro; SE: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico; W: Western.

VIDEOINO

Ore 19 Libri oggi; 20.30 Film «Madunnella»; 22.30 Viaggio insieme; 23 Spiegato teary; 24.45 film del giorno; 1 Film «Pantana nera».

TELETEVERE

Ore 9.15 Film «5 colpi di pistola»; 12.30 Film «La città che scotta»; 15.45 Pianeta sport; 19.30 Giornale romano; 20.30 Film «Disparados»; 22.15 Un Ar; 23.40 Biblioteca aperta; 1 Film «Il diavolo a sette facce».

T.R.E.

Ore 16 Film «I cavalieri delle maschere nere»; 17.30 Film «Cuore»; 19 Cartoni animati; 20.30 Film «Tempo di vittoria»; 22 Nautical show; 23.30 Film «Foxi Brown».

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Balle col lupi', 'Che vita da cani', 'Fucce assassine', etc.

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Il conte Max', 'Rosini Rosini', 'Una pallottola appuntata', etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Riposo', 'Riposo', 'Riposo', etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Saletta "Lumiere"', 'Riposo', 'Riposo', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Film per adulti', 'Film per adulti', 'Film per adulti', etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs in other locations with columns for title, time, and location. Includes titles like 'Film per adulti', 'Piedi piatti', 'Piedi piatti', etc.

SCELTI PER VOI



Glenn Close nel film «Tentazione di Venere» diretto da István Szabó

L'ALBA Un film da camera, duro, romantico e disperato. Francesco Maselli racconta con «L'alba» incontri di due amanti nel corso degli anni, sempre nella stessa stanza d'albergo, a un passo dalla decisione che non riusciranno a prendere.

«Codice privato» e «Il segreto», un altro viaggio nella chimica dei sentimenti, nella psicopatologia dell'amore. FARNESI

anni, è una lunga sarabanda di bugie, negligenze, depistaggi. Tutto quanto serve, insomma, a rendere irraggiungibile la verità. «Il muro di gomma» di Marco Risi racconta l'amarazza e le frustrazioni dei parenti delle vittime di quel disastro, e la personale battaglia di un giornalista che sin dai primi giorni crede di aver intravisto la verità.

INDIZIATO DI REATO

Un regista, David Merrill, che condensa personaggi davvero esaltanti in una rete del maccartismo: John Huston, Jack Barry, Abraham Polonsky. Non un eroe, neanche un «sovraversario»: solo un cineasta che, nell'America paranoica dei primi anni Cinquanta, si ritrovò senza lavoro, senza soldi, senza amici per un avere voluto testimoniare di fronte alla Commissione per le attività anti-americane.

PROSA

Table listing prose works with columns for title, time, and location. Includes titles like 'ABACO', 'SALA GRANDE', 'SALA CAFFÈ', etc.

MUSICA CLASSICA

Table listing music events with columns for title, time, and location. Includes titles like 'ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA', 'TEATRO DELL'OPERA', 'ACCADEMIA D'UNGERIA', etc.

PER RAQAZZI

Table listing events for children with columns for title, time, and location. Includes titles like 'CENTRO STUDENTESCO ANIMAZIONE', 'CRISOGONO', 'WILD MAN', etc.

MUSICA CLASSICA

Table listing music events with columns for title, time, and location. Includes titles like 'ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA', 'TEATRO DELL'OPERA', 'ACCADEMIA D'UNGERIA', etc.

Advertisement for COLOMBI GOMME, featuring the Michelin logo and text: 'ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401', 'RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA', 'Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti'.

rosati LANCIA
p.zza cad. della montagna 50
via trionfale 7396
viale nni aprile 19

Ieri ☉ minima 15°
● massima 18°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,14
e tramonta alle 17,39

ROMA

L'Unità - Martedì 8 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

Sentenza confermata agli stupratori di Marinella



Due anni di reclusione. La corte di Cassazione ha confermato ieri la sentenza di appello che il 15 novembre dell'88 aveva condannato Vittorio Patti, Sandro Ramoni e Stefano Ghelli per lo stupro di Marinella Cammarata (nella foto). Ai tre imputati la suprema corte ha invece annullato un mese di reclusione per atti osceni in luogo pubblico come espressamente previsto dal nuovo codice. L'episodio che vide protagonista della violenza Marinella accadde la notte tra il 7 e l'8 marzo dell'88, in una stradina adiacente piazza Navona. La violenza venne interrotta solo grazie all'intervento di un brigadiere dei carabinieri che sorprese gli stupratori con ancora i pantaloni calati. I tre vennero condannati in prima istanza a quattro anni e otto mesi ciascuno. La corte d'appello ritenne invece di ridurre la pena considerando minima la violenza subita dalla donna - ex tossicodipendente - in ragione delle sue scarse risorse di difesa. Marinella morì tre giorni dopo la sentenza di secondo grado.

«Uno come noi» I somali difendono il barbone ucciso

«Ahmed Farah non era un barbone rissoso, ma un uomo mite e gentile. Generoso e interessato alle sorti del suo paese di cui ogni giorno cercava notizie nei caffè che a Roma i democratici somali frequentano dall'inizio della dittatura». Il presidente della comunità somala in Italia, Fatuma Haji Yassin, ha voluto così ricordare il connazionale assassinato per un letto di cartone su cui dormire. «Era un rifugiato politico - ha detto ancora Fatuma Haji - riconosciuto dall'Onu, ma non dal governo italiano che gli negava il diritto di asilo. Un uomo che ha conosciuto l'esilio e ha vissuto la condizione di abbandono cui sono costretti a vivere molti somali rifugiati a Roma».

Un telefono «viola» contro gli abusi psichiatrici

Da domani entrerà in funzione un servizio telefonico per chi voglia denunciare abusi e violenze psichiatriche. Il «Telefono viola» pensato e realizzato dal Centro di ecologia umana della Lega per l'Ambiente, vuole secondo Alessio Coppola presidente del centro - da due anni è tornata ad essere un trattamento in uso negli ospedali. Al «Telefono viola» risponderanno anche consulenti giuridici per perizie di parte anche per i casi di interdizione. Il numero è il 4467375.

Oggi a Velletri la prima udienza per il delitto «Provitali»

È cominciato questa mattina il processo a carico di Caterina Provitali, di 30 anni, e Anna Bianchi, di 65, - rispettivamente figlia e moglie della vittima - accusate di aver ucciso Renato Provitali, il portiere del palazzo Ina di viale Regina Margherita, a Velletri, trovato morto nella piccola abitazione di campagna la mattina del 28 ottobre 1990. Il giudice ha iniziato la sua attività nella sua stanza di viale Regina Margherita, a Velletri, di poter ammettere le deposizioni rilasciate dalle due donne prima di essere imputate. La richiesta è stata respinta. Successivamente, d'accordo con gli avvocati difensori, Marco Fagiolo e Giuseppe Marazziti, e con il legale di parte civile Giovanbattista Maggiorini, è stato stilato il calendario dell'udienza dei testimoni, articolato in otto sedute, fino al 21 novembre prossimo. A costituirsi parte civile è stato l'altro figlio della vittima, Claudio Provitali.

I commercianti «in XI dilaga abusivismo e corruzione»

«Per avere una licenza spesso devi dare soldi», dice l'abusivismo commerciale dilaga. Secondo i geometri del Comune sorpresi mentre intascavano 10 milioni per una licenza è solo la punta di un iceberg. Contro l'abusivismo non sono valse le manifestazioni e i blocchi stradali. E l'assessore al commercio Oscar Tortosa ha fatto solo promesse.

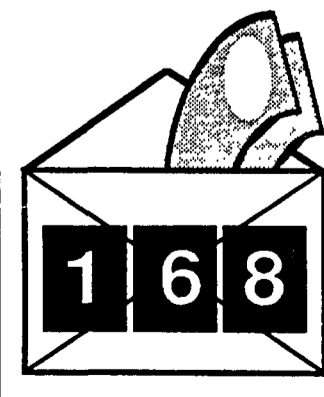
Arrestate a Fiumicino «esperte» borseggiatrici

Agivano in coppia. Distravano i visitatori intenti ai banchi dell'accettazione e procedevano ad un fulmineo borseggio. Ieri a Fiumicino due cittadine peruviane sono state trattate in arresto, con l'accusa di furto aggravato, dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria. Si tratta di Miranda Sobrevilla Blanca, 48 anni, e Rojas Zapata Carmen, 41 anni, di Lima. Miranda Sobrevilla è una vera professionista del borseggio e vanta un curriculum di tutto rispetto: è stata già arrestata cinque volte per lo stesso reato sempre a Fiumicino e 30 volte complessivamente nel nostro paese.

Ateneo Una settimana di mobilitazione antifascista

Una settimana di mobilitazione antifascista e contro la Nato in coincidenza con l'8 novembre, data in cui sarà firmato il nuovo Patto Atlantico, è la risposta del Movimento degli studenti alle aggressioni dei gruppi neonazisti che negli ultimi giorni si sono venificate nella città universitaria. Lo ha deciso una folta assemblea riunitasi ieri a Scienze politiche. La settimana di mobilitazione, che dovrebbe concludersi con un corteo l'8 novembre, non sarà comunque gestita dai soli studenti.

ANNA TARQUINI



Sono passati 168 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di iniziare a mettere in discussione di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente.

Denuncia di Sara, ricoverata al S. Spirito a seguito di un incidente stradale
«Sono stata toccata e minacciata mi ha difeso la mia anziana vicina di letto»

La donna accusa l'infermiere che era di turno
«Non sapevo a chi chiedere aiuto e adesso si rifiutano di cambiarmi deposto»
E in corsia questi fatti non sono rari

Una notte violenta in ospedale

Bloccata dalle fratture in un letto del Santo Spirito, Sara R., 27 anni, l'altra notte ha subito le molestie sessuali dell'infermiere in turno Mauro D.C.. Sara ha subito denunciato l'episodio. Il direttore sanitario: «Attendo i rapporti scritti, poi comunicherò tutto alle forze dell'ordine». Una rapida inchiesta dice che le molestie sessuali negli ospedali sono frequenti, ma solo raramente vengono raccontate.

detto che mi faceva male, che volevo dormire. Lui intanto mi prendeva le mani, toccava le spalle. «Ma dai Sara, l'altro giorno stavi bene e ora tutt'a un tratto stai male?». Mentre parlava, l'infermiere proseguiva le molestie. Lo ha interrotto l'intervento di Santa Ciccolini, la signora del letto accanto. «Io sono pronta a testimoniare tutto. Quando ho visto cosa faceva, gli ho chiesto la punta per la mia fenta: ho un piede amputato, vede?». Sara prosegue. «Quando ho visto come trattava la signora mi sono messa paura e ho cominciato a piangere. Diventava violento. Le ha detto: «Statti zitta, tu devi dormire e non guardare». «Io però guardavo eccome, altro che dormire!» - sbotta Santa Ciccolini - «Resto perché la signora si sente male?», mi diceva. «Piangere per colpa tua, invece?». Gli ho detto: «Noi ha chiesto se volevo un antidolorifico - riprende Sara - e io gli ho detto che non volevo niente. Ma lui è andato lo stesso a prendere delle gocce. È tornato con l'acqua e la medicina già versata dentro. Voleva che bevessi. Ho detto di no. E lui: «Non lo prendi domattina lo so». Poi è andato via. E non ho chiamato. Era lui il responsabile: chi chiamavo? Dal letto non ci potevamo muovere, e poi i campanelli non ci sono».

Telefono Rosa: «Aggressioni frequenti e quasi mai punite»

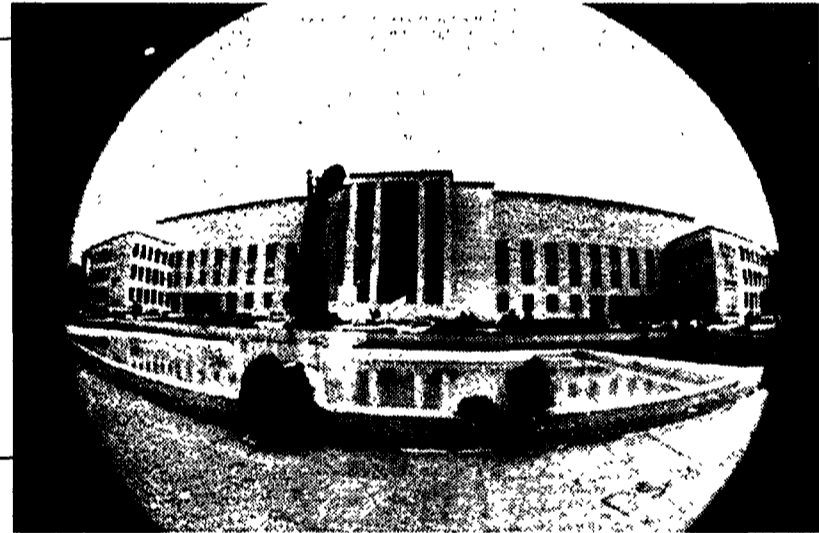
Stupri tentati o riusciti, molestie sessuali subite nelle strutture sanitarie, pare proprio non siano eventi rari. Non almeno per le operatrici di associazioni di assistenza alle vittime di violenza, che raccolgono segnalazioni e denunce praticamente ogni giorno. «Ascoltiano molto spesso testimonianze di donne che, a Roma e nella regione, restano vittime di violenze sessuali in ospedali, cliniche, perfino ambulanze - afferma Giuliana Dal Pozzo, di «Telefono Rosa». Di recente siamo venute a conoscenza di uno stupro consumato in una clinica di Latina, mentre proprio una settimana fa una cinquantenne ci ha raccontato, di essere stata violentata da un prete mentre era immobilizzata nel letto di un ospedale romano». Rabbia e indignazione, dunque per il caso di Sara R. che al Santo Spirito nella notte di ieri ha dovuto difendersi da un infermiere un po' troppo «premuoso»,

ferma alla confidenza fatta all'assistente sociale, spesso unico punto di riferimento all'interno delle strutture. L'utente di un ospedale, magari in lunga degenza, teme il ricatto, ha paura di non essere più curata come si deve. Ma il timore è anche quello di essere presa per visionaria: se nel corso di una medicazione o di un massaggio una paziente percepisce che l'operatore sta andando oltre, difficilmente si rivolge alla direzione dell'azienda, perché spiegare quanto «oltre» non è affatto semplice. E se dentro le strutture sanitarie la realtà sommersa è questa, fuori non va certo meglio, e la città continua ad essere sprovvista dei mezzi adeguati non solo a prevenire quei reati riconducibili alla «cultura dello stupro», ma anche a fornire la giusta tutela alle donne che li hanno subiti. «Sì, a Roma sono poche le esperienze valide in questo senso - afferma Daniela Monteforte consigliere comunale del Pds, presentatrice, con altre, di un ordine del giorno che impegna l'assemblea capitolina a realizzare una rete di assistenza psicologica- legale alle vittime di violenza. Sono necessarie strutture di accoglienza, magari in collaborazione con i consultori e il potenziamento, di quelle di tutela legale, sostenendo le iniziative delle associazioni di donne che già svolgono queste attività». □ Fe.Ma.

immobilizzata da fratture e un'emorragia interna in un letto del Santo Spirito, ha dovuto difendersi dalle molestie sessuali di un infermiere del turno di notte, Mauro D.C.. Sara R., 27 anni, appena il turno è cambiato ha denunciato l'episodio, confermato dalla sua vicina di letto. Erano le sei di mattina. Dopo un verbale del posto di polizia, una visita ed una relazione amministrativa del primario del reparto di Chirurgia, il professor Piero Malatesta, gli agenti del commissariato sono arrivati a raccogliere la denuncia di Sara nel tardo pomeriggio. Il direttore sanitario, intanto, aveva già dichiarato che attendeva la documentazione per procedere nei confronti dell'infermiere. Ma alla giovane donna non è stato consentito di cambiare reparto, né, fino a ieri sera, le era stato inviato uno psicologo. «Quell'infermiere l'avevo già conosciuto la prima notte, quando mi hanno ricoverata. Sembrava molto gentile». Sara comincia il suo racconto dalla sera del suo ingresso in ospedale, venerdì scorso. Vittima di un incidente stradale, la donna ha una costola e la clavicola rotte, una frattura al bacino ed al momento del ricovero aveva un'emorragia al fegato. «È per questo che non l'ho potuta trasferire a Bologna, dove conosco tutti i medici...», interviene la madre Leda R. «Mi ha pulito una ferita in fronte, abbiamo scambiato due parole. E basta. Poi è riapparso ieri sera». Mentre parla, Sara si tocca i capelli neri e ricci, e la signora del letto accanto annuisce in silenzio. «Era mezzanotte e mezza, quando la porta si è aperta e lui è venuto dritto verso il mio letto. «Ciao Sara, ti ricordi di me?», diceva. Intanto, si è seduto al mio fianco, ha puntato i piedi sull'altro letto e poggiato il gomito dall'altra parte». Sara ci tiene, ad essere precisa. «Mi stava sopra per traverso. Gli ho

Gli schieramenti in campo
Interviste a Scoppola e Villari
La Sapienza domani al voto per il rettore

A PAGINA 25



Ieri circolazione in tilt
Pioggia, incidenti e semafori rotti
Torna lo smog Allagamenti e traffico record

A PAGINA 26

Aperto e rinviato il processo a Iadeluca, l'amministratore dc di Primavalle sorpreso con venti milioni nascosti nelle mutande
«Facevamo un po' per uno nella maggioranza», ha dichiarato in istruttoria. E a Pancino: «Vedrai, dovrai pagare ancora»

«Così venivano divisi i soldi delle tangenti...»

«La tangente doveva essere divisa tra tutti i partiti...». È l'accusa di Sergio Iadeluca, che in aprile fu sorpreso con 20 milioni nelle mutande. L'ex consigliere dc chiama in causa anche l'assessore Bernardino Antinori (che però al giudice ha smentito tutto). In tribunale a Paolo Pancino Sergio Iadeluca dice: «Per il chiosco dovrai pagare ancora». Processo rimandato per un errore procedurale.



Sergio Iadeluca durante il processo

«Parlo, se mi portate in caserma vi racconto tutto», disse subito ai carabinieri, spaventatissimo: gli avevano trovato, nascosta nelle mutande, una tangente di venti milioni. Ha parlato davvero, Sergio Iadeluca, consigliere democristiano. Così, questa storia di corruzione si è trasformata in un «caso politico». Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi, cioè i partiti della maggioranza che, fino a maggio, «governava» la XIX circoscrizione, sono coinvolti. «Ci sono dentro tutti», è scritto nella registrazione di un colloquio telefonico che, prima dell'arresto, Sergio Iadeluca ebbe con Paolo Pancino. «Si spartiscono le tangenti», ha ripetuto in questi mesi al magistrato il consigliere reo confessore. «Solo l'opposizione è fuori. C'è di mezzo anche un assessore. È Bernardino Antinori (tecnologico), democristiano. Dice Sergio Iadeluca: «Pancino era stato segnalato al presidente della XIX dall'assessore Antinori, esponente del suo partito».

Una bugia, per tentare di dividere con altri la responsabilità? La verità doveva cominciare a saltare fuori ieri, primo giorno del processo. Che però, per un errore procedurale, è stato rimandato a non si sa quando. Così, solo dai verbali degli interrogatori si può costruire parte della storia. Comincia il 19 aprile scorso, quando i carabinieri arrestarono Sergio Iadeluca e, con lui, altri tre uomini della XIX: Francesco Pellicani, capogruppo dc; Gianuario Marotta, presidente della commissione commercio; Cosimo Palumbo, presidente della circoscrizione. Peggio di tutti, ne esce Cosi-

ministra del partito che si occupa di definire e gestire queste cose...». Così, alla fine, il giudice ha voluto sentire anche l'assessore Bernardino Antinori. Che ha ammesso di avere conosciuto Paolo Pancino («4 anni fa») e di essersi interessato personalmente della sua pratica. Ma ha negato qualsiasi coinvolgimento nella vicenda-tangente: «Non ricordo se sono stato io stesso a segnalare Pancino a Palumbo, cui ero legato da rapporti di comune militanza politica, o se lo ha fatto la mia segreteria, come è più probabile. Escludo comunque di avere avuto in seguito occasione di parlare con Palumbo...». Al giudice Sergio Iadeluca ha raccontato: «Quando mi ha portato il denaro, Pancino mi ha chiesto se dovevo dare altri soldi al segretario dell'assessore Antinori. Gli ho risposto che non sapevo nulla».

«Mente, Sergio Iadeluca? O dice la verità? Bisognerebbe aspettare mesi, per saperlo. L'udienza di ieri mattina si è conclusa con un «tutti a casa», che ha strappato sorrisi sollevati a tutti gli imputati. Qualcuno, invece, si è davvero arrabbiato. Il Codaco: «Questo errore incide sulla credibilità dell'istituzione giudiziaria». E l'Aduc (altra associazione di consumatori): «Chiediamo al ministro Martelli di aprire un'inchiesta». Un funzionario della cancelleria, infatti, si è dimenticato di mandare gli avvisi di citazione agli imputati. Lo hanno multato di diecimila lire.

lo costruire su misura, mi costerà un sacco di soldi...». L'imputato Iadeluca si è avvicinato piano, con le mani in tasca. E ha cominciato: Iadeluca: Tanto, non te lo fanno costruire, il chiosco. Pancino: Ma figurati, ormai la licenza c'è, è tutto a posto. Iadeluca: Già, e le fogne? Secondo me, non c'è niente da fare. Pancino: Ma no, il collettore è già fatto. Cioè, mi hanno detto che non c'è problema. Iadeluca: Ti sbagli. In via Mattia Battistini il collettore non può essere costruito. Pancino: Invece, mi è stato detto che è tutto a posto. Iadeluca: Scusa, vuoi che io non lo sappia? O il Comune cambia tutte le regole, o il non c'è niente da fare. Certo, se paghi al geometra la tariffa, va tutto a posto, sì. Fanno sei milioni, più o meno. Ma magari a Pancino fanno uno sconto. Pancino: Credo che a Pancino non. Chiederanno mai più tangenti.

Faccia a faccia nei corridoi

Prima, era stato un parapiglia. Telecamere, flash, i gridolini stupiti di una scolarecchia: «Oh, ma è quello delle mutande...». Lui, Sergio Iadeluca, è arrivato in anticipo. L'aria quasi rassegnata, un sorriso forzato: «Non lavoro, no. La Rai mi ha licenziato in tronco. Leggo. Sto scrivendo un memoriale politico, comincia dal 1968». E ancora: «La politica è stata la mia passione, forse mi presenterò alle prossime elezioni...». No, non con la Dc.

Poi, a metà udienza, c'è stato l'incontro con Paolo Pancino. S'erano guardati appena, all'inizio, rare occhiate di sfuggita. Ma dopo, mentre la corte decideva se rimandare il processo, si sono parlati. L'imputato Iadeluca stava contro la parete. Ascoltava, in silenzio, Paolo Pancino che ripeteva ai giornalisti la storia del suo chiosco: «Pazzesco, dovrò far-

La mafia c'è, eccome L'«assalto» a Roma capitale

PAOLO CABRAS

Spero che quando si conoscerà il testo della relazione della commissione Antimafia sull'indagine a Roma e nel Lazio... (e non il materiale incompleto che è in circolazione) non ci siano esponenti politici pronti a discutere sull'esistenza o meno della mafia.

Basta riflettere su quello che la piazza romana può significare per la criminalità organizzata: occasioni di riciclaggio, investimenti di profitti e relazioni sociali utili. La mafia è un grande business e soprattutto è attività economica e finanziaria: l'insediamento nel territorio, le cosche e il consenso sociale nelle regioni a rischio sono le sue radici, ma il tronco e i rami si estendono ben oltre i luoghi ove talora richiamo di fissare un'immagine sfuocata e inattuale di questa criminalità.

La tendenza a riciclare i profitti illeciti e a investire in attività imprenditoriali e commerciali, la presenza della mafia nel gioco d'azzardo, nelle scommesse clandestine e nella gestione di videogiochi, la proprietà di esercizi commerciali, ristoranti, alberghi e immobili sta a significare dove e come la criminalità ha nidificato nella realtà economica e sociale della capitale e della Regione Lazio.

Ma c'è di più perché nelle relazioni pubbliche delle cosche troviamo i nomi eccellenti delle più spregiudicate combinazioni affaristiche degli ultimi anni: da Flavio Carboni a Licio Gelli: come troviamo connessioni con personaggi dell'eversione di destra del calibro di Danilo Abbucchiati.

La criminalità organizzata è il suo business nazionale non può saltare la piazza di Roma: i suoi stessi dobbiamo abituarci a pensare che la mafia si combatte a Palermo come a Roma e a Milano. Questa essenziale verità porta a due conseguenze di grande rilievo politico e pratico.

La seconda conseguenza riguarda il rischio che ogni nuovo flusso di investimenti, ogni eccezionale impiego di risorse, ogni nuova operazione urbanistica comportano, suscitando una polarizzazione di interessi illeciti, per partecipare agli investimenti e ai profitti, per vincere la concorrenza con ogni mezzo, per influenzare il potere politico, per corrompere e per infiltrarsi.

Non si farà mai abbastanza per garantire la massima trasparenza all'attività amministrativa, cominciando ad attuare con rigore la legge sul procedimento amministrativo e a praticare il principio della separazione fra indirizzo politico e attività di gestione, affarista non si combatte soltanto a livello di repressione ma contrapponendo alla violenza e all'illegalità lo stato di diritto e il rispetto delle regole, compresi tutti gli atti e i comportamenti ispirati al buon governo.

Senatore dc, vicepresidente commissione Antimafia

«Non solo Psi e Pds Apriamo un serio confronto con tutta la sinistra»

Caro Lovari,

ho letto la tua lettera aperta e devo dire che mi sento in dovere di risponderti. Sento l'esigenza di riaprire un discorso tra i nostri due partiti, Pds e Psi, che vengono attraverso difficili percorsi da una comune matrice ideale e culturale: la storia del marxismo europeo e del socialismo italiano.

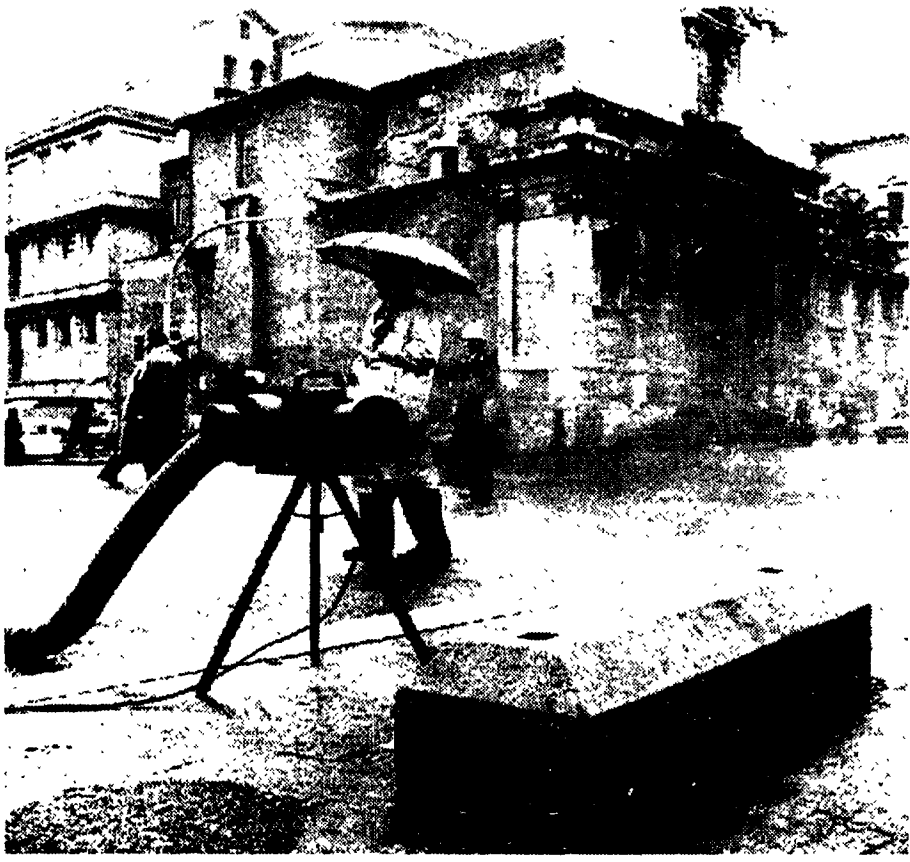
Dobbiamo ricostruire un rapporto positivo e fecondo non ragionando sui massimi sistemi ma nel concreto delle esperienze che insieme pratichiamo. L'osservatorio della Provincia di Roma può costituire il primo passo per una rissatura unitaria.

Certo è difficile approssimarsi ai problemi partendo da così diverse collocazioni, vol in maggioranza noi all'opposizione. Forse se fossimo per un periodo anche limitato assieme all'opposizione, i nostri punti di vista si avvicineranno più velocemente. L'esperienza di stare assieme al governo della Provincia di Roma già l'abbiamo fatta. È stata importante, ma non esaltante.

Oggi abbiamo bisogno di qualcosa di più, di una profonda radicalità democratica che caratterizzi la sinistra, riformi la politica, i partiti, noi stessi, permettendoci di ricostruire una relazione di fiducia con la gente, con i cittadini.

Il confronto deve avviarsi a tutto campo, non può proporsi pregiudizialmente il rovesciamento dell'attuale maggioranza, ma nemmeno essere racchiuso in un perimetro già prestabilito: il mantenimento degli attuali equilibri politici alla Provincia di Roma, al Comune di Roma e alla Regione Lazio. La sinistra può essere vincente se dà soluzioni positive a processi reali e riesce ad esprimere una forte contenuto di innovazione politica sui

lettere intervanti



Inquinati e rapinati

GIORGIO NEBBIA

Ci volevano i responsabili delle «centraline» per capire che la situazione del traffico a Roma è avviata al collasso? Da quanto tempo - anche su queste pagine - viene lanciato l'allarme, che sindaco e giunta ignorano?

Chi si muove a Roma, specialmente, come faccio io, sugli autobus, ha avuto la possibilità di osservare, specialmente negli ultimi dieci anni, la crescita della densità del traffico privato, intesa come flusso di automobili dalla periferia alla città e viceversa.

Il sindaco invita a usare di meno l'automobile: certo che occorre diminuire il traffico privato nelle città e che occorre la collaborazione delle persone. Ma una amministrazione cittadina non può accontentarsi di dare buoni consigli il giorno del collasso: deve fare una politica del traffico, con divieti e incentivi e deve farli rispettare.

Mi permetto di suggerire alcune modesthe proposte:

1) Occorre far rispettare i divieti di sosta e le corsie riservate ai mezzi pubblici da parte di tutti, compreso le macchine del potere: aumenterebbe così almeno del 20% la velocità del traffico e diminuirebbe l'inquinamento.

2) Occorre stabilire rigorosi divieti di accesso al centro storico degli autoveicoli privati, compresi quelli del potere, e farli rispettare. Questi due punti toccano il delicato problema del rispetto della legge perché è scandaloso vedere i vigili che assistono, senza muovere un dito, alla continua violazione dei divieti di sosta e di circolazione.

3) Occorre organizzare con uffici pubblici e privati incentivi per il trasporto di più lavoratori che fanno lo stesso percorso con lo stesso autoveicolo (una pratica nota come carpooling e applicata da decenni in altri paesi), in modo da aumentare il fattore di utilizzazione e diminuire il numero di automobili, a parità di persone che si muovono.

4) Occorre potenziare il trasporto pubblico, anche abbassando, con incentivi, il costo del trasporto

di scarico dei motori diesel) sono soltanto due indicatori dei veleni presenti nell'aria urbana: gli altri veleni, che nessuno misura, sono gli idrocarburi aromatici e il benzene, cancerogeni; gli idrocarburi aromatici policiclici, cancerogeni anch'essi; il piombo; le aldeidi e molte altre sostanze nocive alla salute, la cui produzione è maggiore anche per il regime di guida - rallentamenti e accelerazioni - imposto a ciascun veicolo alla presenza di un gran numero di altri veicoli.

Il sindaco invita a usare di meno l'automobile: certo che occorre diminuire il traffico privato nelle città e che occorre la collaborazione delle persone. Ma una amministrazione cittadina non può accontentarsi di dare buoni consigli il giorno del collasso: deve fare una politica del traffico, con divieti e incentivi e deve farli rispettare.

Mi permetto di suggerire alcune modeste proposte:

1) Occorre far rispettare i divieti di sosta e le corsie riservate ai mezzi pubblici da parte di tutti, compreso le macchine del potere: aumenterebbe così almeno del 20% la velocità del traffico e diminuirebbe l'inquinamento.

2) Occorre stabilire rigorosi divieti di accesso al centro storico degli autoveicoli privati, compresi quelli del potere, e farli rispettare. Questi due punti toccano il delicato problema del rispetto della legge perché è scandaloso vedere i vigili che assistono, senza muovere un dito, alla continua violazione dei divieti di sosta e di circolazione.

3) Occorre organizzare con uffici pubblici e privati incentivi per il trasporto di più lavoratori che fanno lo stesso percorso con lo stesso autoveicolo (una pratica nota come carpooling e applicata da decenni in altri paesi), in modo da aumentare il fattore di utilizzazione e diminuire il numero di automobili, a parità di persone che si muovono.

4) Occorre potenziare il trasporto pubblico, anche abbassando, con incentivi, il costo del trasporto

con taxi e incoraggiando l'uso dello stesso taxi da parte di più persone. La collaborazione delle categorie dei conduttori di taxi (e dei guidatori di autobus) - le persone che passano migliaia di ore all'anno nella congestione - sarebbe più utile dei responsi dei calcolatori.

5) Occorre riorganizzare il sistema di autobus in modo da aumentare il fattore di utilizzazione e la velocità; nelle ore di punta sono insufficienti gli autobus di grandi dimensioni, che peraltro si muovono difficilmente nel traffico congestionato; nelle ore non di punta sarebbero utili autobus più piccoli e maneggevoli; in ogni caso vanno protette le - troppo poche - corsie preferenziali.

6) Occorre potenziare il sistema di analisi dell'inquinamento, misurando, oltre all'ossido di carbonio, le polveri e l'anidrite solforosa, anche la concentrazione degli altri veleni.

Al sindaco, agli assessori e ai comandanti dei vigili urbani raccomanderei di viaggiare per almeno tre o quattro giorni, nelle ore di punta, sugli autobus, per verificare con i propri occhi le trappole del traffico e per ascoltare con le proprie orecchie quello che i viaggiatori, compresi e sudati, dicono di loro. Ai miei concittadini che vivono e lavorano a Roma, raccomanderei di cambiare, alle prossime elezioni, sindaco e giunta, con una battaglia che chieda come punto centrale una efficace politica del traffico.

Dimenticavo di dire che il costo di qualsiasi rimedio è piccolo rispetto a quanto costa ai cittadini, in maniera invisibile, ma certa, la congestione del traffico a Roma: duemila miliardi di lire all'anno come tempo perduto, perdita di salute, consumi extra di carburante, usura dei veicoli, incidenti: una media di centomila lire al mese a testa, bambini e anziani compresi, gettati dalla finestra per l'incapacità di chi dovrebbe amministrare questa città.

Senatore della Sinistra indipendente, ambientalista

temi della giustizia sociale, della solidarietà e della socialità. Essa ha bisogno di elaborare un nuovo pensiero, capace di interpretare il futuro del nostro tempo e di diventare la calamità che attrae nuove forze, le coagula, le fornisce la sinergia necessaria per diventare maggioranza. Per questo i tempi non debbono essere tagliati. Occorre che essi maturino e questo avverrà al più presto se guarderemo di più in avanti e meno al passato. Occorre comprendere le nostre reciproche ragioni e lavorare perché nei processi unitari prevalga il meglio di noi.

Il crollo del comunismo reale non può rappresentare la vittoria della destra, del confessionarismo, del capitalismo senza regole, dei nazionalismi. Occorre costruire una risposta a sinistra, che veda prevalere le forze della democrazia, portatrici di una nuova razionalità laica e dei valori della tolleranza.

Riprendiamo quindi il discorso, come già hanno iniziato a fare i nostri gruppi consiliari alla Regione Lazio,

Caro futuro rettore La Sapienza ha bisogno di democrazia

MADDALENA DEL RE

Eccoci alle elezioni del rettore. E di nuovo «La Sapienza» torna alla ribalta sulle pagine dei giornali: conferenze di presentazione dei candidati con descrizioni che sfiorano il pettegolezzo sui loro abbigliamento, annunci sensazionalisti (la ristrutturazione del Politecnico), prese di posizione ora pro ora contro il ddl Ruberti sulla autonomia universitaria, fumosi progetti di grandi cambiamenti. Insomma tutto procede come da copione con apparente fair play tra gli antagonisti, e borbottii tra il corpo accademico. In realtà un progetto di governo ben preciso sarebbe necessario non solo per coloro che sono ammessi al voto, ma per tutta la comunità universitaria.

La figura del rettore è infatti figlia di una architettura universitaria di tipo piramidale che sintetizza le varie funzioni con un unico organo sovrano, monarchico e con forte potere, il rettore appunto. Primum inter pares negli organi collegiali, sostanzialmente inamovibile, è eletto tra i soli docenti ordinari e straordinari, da una base che non comprende né studenti, né personale tecnico amministrativo, né la maggior parte dei ricercatori (votano solo i rappresentanti della categoria eletti nei consigli di facoltà). Al di fuori di ogni retorica, è ovvio che gran parte delle decisioni prese dal rettore, ammesse addirittura con decreto, colpiscono gli interessi di queste categorie, soprattutto degli studenti che non hanno uno status giuridico definito per legge; è ancora più ovvio che senza voto la nostra, di studenti, possibilità di contare, la nostra forza contrattuale è nulla.

Forse la campagna elettorale non sarebbe così leale in superficie e così inquinata nella realtà dai giochi di potere se i 180.000 studenti iscritti all'Università di Roma «La Sapienza» potessero esprimersi, come in ogni democrazia, su chi li dovrà governare. L'aspirante Magnifico rettore forse dovrebbe pronunciarsi su qualche questione all'ordine del giorno prima della votazione. Mi vengono in mente, in primo luogo, le gigantesche disfunzioni dell'ateneo che negano di fatto il diritto allo studio; gli esempi sono infiniti: dalle biblioteche fatiscenti, al libretto elettronico, dal sovrappioppo all'assenza di un servizio di orientamento, ma ciò che preme sottolineare è la totale incapacità (forse mancanza di volontà) di risolvere questi problemi globalmente per cui gli scarsi interventi sono dovuti a veri e propri scandali o comunque a pressioni dell'opinione pubblica. Il rettore inoltre non può continuare a sorvolare rispetto ai problemi delle «case dello studente», delle mense e degli altri servizi di competenza della Regione come se fossero di un altro pianeta; dovrebbe assumere a pieno il ruolo che gli spetta di coordinamento e programmazione di strutture, risorse e servizi.

Altro tema da affrontare, che meriterebbe almeno una dichiarazione ufficiale è quello della politica edilizia ed urbanistica della Sapienza che è a dir poco allarmante: non dotandosi di alcun piano di sviluppo, le scelte negli acquisti dei nuovi edifici sono state spesso determinate da dubbie logiche economiche esterne all'università (la vicenda «Pantanello» e la terza Università ne sono un esempio). Il risultato è stato una espansione a macchia di leopardo a danno della didattica e di una efficiente amministrazione. Dulcis in fundo, tanto per ricordarlo, il progetto approvato dal Consiglio di amministrazione del parcheggio sotterraneo nella Città universitaria, che risolve il problema del traffico ricorrendo ancora una volta a soluzioni peggiori del male visto che un «mega-parcheggio» incrementerebbe solo l'uso del mezzo privato. Problemi minori, problemi maggiori in settori importanti e secondari, intrecciati tra loro: irresolvibili dall'attuale struttura.

La strada alla soluzione dei problemi, in attesa di una trasformazione profonda, è per l'istante trovare un rettore che si candidi ad essere garante di un processo di democratizzazione nell'Università, avendo il coraggio per primo di spogliarsi dei suoi poteri assoluti, incominciando magari dai lavori del Senato accademico integrato che si accinge a scrivere il nuovo statuto della Sapienza. È importante sottolineare che «democrazia», «processo di democratizzazione» non vanno intesi come concetti meramente formali, bensì come categorie logiche che racchiudono in sé la risoluzione concreta di svariatissimi problemi, dal rapporto docente-studente alla verifica della didattica e controllo della ricerca, da una reale tutela dei diritti al decentramento dei poteri.

Non si può, in sintesi, ridurre tutto a mero efficientismo. In attesa del suffragio universale, noi studenti di sinistra continueremo ad impegnarci per una costante modifica di mentalità e di struttura; la meta è lontana, ma non impossibile da raggiungere. Buon lavoro anche a lei futuro Magnifico rettore!

Rappresentante al Senato accademico integrato della lista «Rete degli studenti di sinistra»

Le Fs: «La nostra presenza a Civitavecchia non sarà ridimensionata»

Con riferimento al servizio pubblicato su l'Unità del 6 ottobre dal titolo «I raghetti all'ancora forzata» - Operai Fs in sciopero» si precisa quanto segue.

1) Il disarmo della nave «Tirsus», come quello della «Caridi» e la riduzione dell'«Hermaea» a nave «tutta merci», avrà luogo il primo novembre e non il 30 novembre come si legge nell'articolo.

2) I provvedimenti sopra menzionati non comportano alcun licenziamento, né di dipendenti Fs né di dipendenti della Cooperativa Garibaldi che ha l'appalto per i servizi di cabina e mensa.

3) L'ente Fs non ha alcuna intenzione di ridimensionare gli interventi sul porto di Civitavecchia. Al contrario, l'ente intende partecipare al consorzio del porto ed ha programmato, per investimenti complessivi di 70 miliardi di lire, la costruzione di opere e l'attuazione di una serie di servizi in tutta l'area portuale che costituiranno un punto nevralgico, soprattutto nel settore merci, per l'attività delle ferrovie italiane. L'obiettivo dell'ente Fs è infatti quello di ristrutturare la propria flotta in modo di poter offrire alla clientela un servizio migliore, ottenere una riduzione sostanziale dei costi e fare della navigazione Fs una vera impresa armatoriale sia per quanto riguarda il trasporto delle merci che dei passeggeri.

Lorenzo Gallico, capufficio stampa Fs

La notizia sulla data dell'entrata in disarmo della Tirsus (30 novembre), lo spostamento della «navigazione» a Roma, e sul ridimensionamento di officina e magazzini, sono state fornite dall'ingegnere Pietro Carozzo responsabile delle Fs navigazione di Civitavecchia. Per questo ieri le maestranze hanno scioperato e hanno annunciato altre giornate di astensione dal lavoro. G.S.

AGENDA



MOSTRE

«La capitale a Roma». Città e arredo urbano 1870-1990. Decennio per decennio le vicende urbanistiche della città. Palazzo delle Esposizioni. Via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso il martedì. Fino al 28 ottobre.

Wola. Fotografie, acquerelli e grafica. Galleria Gudi, via Giulia n. 148. Ore 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì mattina. Fino al 30 ottobre.

Architettura del Settecento a Roma. Centoveventi fogli provenienti dal Gabinetto comunale delle Stampe: Juvarra, Salvi, Vanvitelli, Fuga, Valadier. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10. Orario: 9-13, giovedì e sabato anche 17-19.30, festivi 9-12.30. Lunedì chiuso. Fino al 10 novembre.

Modigliani. Disegni giovanili, 1896-1905. Palazzo dei Papi di Viterbo. Ore 10-22. Fino al 22 ottobre.

Gianni Capitani. Serie di dipinti del periodo recente. Associazione Operatori Culturali, via Flaminia n. 58. Orario: 11-13 e 17-20, chiuso festivi. Fino al 31 ottobre.

In Our Time. Il mondo visto dai fotografi di Magnum. Esposte foto di Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger, David «Chim» Seymour, Elliott Erwitt, Josef Koudelka, Bruno Barbey, Werner Bischof, Bruce Davidson, Raymond Depardon, Susan Meiselas. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 24 novembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA VII Circostrizione: c/o sezione Centocelle ore 18.30 riunione sull'Unione circostrizionale con L. Gallo.

Avviso: numeri della sottoscrizione a premi estratti alla Festa de l'Unità di Cinecittà 1° premio: 09026; 2° premio: 07308; 3° premio: 02202.

Avviso: oggi alle ore 18.22 in Federazione (via G. Donati, 174) riunione della Direzione federale.

Avviso: giovedì 10 ottobre alle ore 17 in Federazione «L'iniziativa del Pds per le elezioni scolastiche del 24 e 25 novembre». Introduce: Maria Cioscia, responsabile progetto scuola delle Federazioni romane, consigliere comunale. Presiede: Carlo Lioni, segretario della federazione romana del Pds.

Sono invitati tutti i segretari di sezione, i consiglieri circostrizionali, i segretari delle Unioni territoriali e tutti coloro che sono interessati all'iniziativa.

Sez. Monteverde Vecchio: oggi alle ore 18.30 c/o sezione assemblea su: «Dopo le giornate di Mosca» con J. Bufalini iniziativa speciale de l'Unità.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO Unione regionale: in sede ore 15.30 riunione dell'esecutivo regionale e responsabili di settore su piano di lavoro regionale per la Finanziaria (F. Cervi); in sede ore 17 riunione su proposta regionale riordino comunità montane (Cavallo, Ferroni).

Federazione Castelli: Genzano ore 18 Cd su iniziativa politica del Pds (Magni); Torvaianica 18.30 Cd (D'Antonio); Cave 19 attivo su iniziativa politica del Pds (Strufaldi); Aricia 18 attivo su iniziativa politica del Pds (Ruggi).

Federazione Latina: Bassiano 20.30 assemblea iscritti (Di Resta); Priverno 18.30 attivo sezioni dei Monti Lepini su iniziativa contro legge Finanziaria (Pandolfi; D'Arcangelo); in Federazione attivo sezioni zona Nord per iniziativa contro legge finanziaria (Di Resta).

Federazione Frosinone: Fregene continua festa Fregene 17 dibattito (Minopoli); Cassino ore 16.30 c/o comitato di zona riunione Unione (Ada Rovero; Pellecchia).

Federazione Rieti: Rieti centro 18 assemblea delle sezioni del Monte piano sulla scuola (P. Tigli); Gavignano ore 18 assemblea (Angeletti); Quattro Strade 21 assemblea (Ferroni). Ore 20, Talocci sezione; college dei garanti dell'Unione. Ore 20.30 consiglio Unione Fara Sabina.

PICCOLA CRONACA

Salaam ragazzi dell'olio. Domani, ore 18.30, presso il Circolo «Spazio aperto», via Ugo Farulli 28, (Serpentara), assemblea pubblica di protesta contro l'atto squadristico compiuto contro il circolo nella notte del 26 settembre. Parteciperanno tra gli altri anche esponenti dell'Olp e dell'Associazione culturale palestinese.

Un tetto per tutti! Il diritto all'alloggio per italiani e immigrati a Roma/ Dal sogno al progetto, dall'assistenza all'auto-gestione. Lunghissimo tema di un'assemblea-dibattito che «Mosaico» e molte associazioni hanno indetto per domani, ore 16, nella sala conferenze della Provincia, via IV Novembre 119.

Le pensioni: ultimo treno. Argomento di un dibattito organizzato da «mondooperaio» per domani, ore 18, alla Sala dell'Arancio (Via dell'Arancio 55). Partecipano Onorato Castellino, Francesco Forte, Gino Giugni, Silvano Minniti, Giuseppe Vitaletti. Interviene Franco Marini, coordina Giuliano Cazzola.

Gli operatori dei servizi e la legge 162. Indicazioni per orientarsi nella nuova normativa sulle tossicodipendenze. La pubblicazione realizzata dalla Fondazione Villa Maraini e dall'Associazione Rezza viene presentata domani alle ore 10 presso la Sala del Senato (ex hotel Bologna) in via di S. Chiara 25. Intervengono Pierluigi Orlandi, Ubaldo Radicioni, Anna Piccolini, Massimo Barra, Vittorio Lelli, Giuseppe Cascini. Poi dibattito.

Monti della Laga. Escursione con il Gruppo escursionisti verdi (Via Matilde di Canossa 34) domenica 13 ottobre da Cesacastana al Monte Gorzano (m. 2458), in un ambiente ricco di alte e rumorose cascate e di acque scorrenti in una miriade di torrenti e fossatelli tra boschi di faggi e abeti bianchi. Escursione per tutti. Informazioni dal mercoledì al venerdì, ore 17-20, al telef. 42.68.95.

Maldoror. Corsi di cinema, tv, video, fotografia e teatro presso la Scuola internazionale di via Conteverde 4 (fermata metro Vittorio Emanuele). Informazioni al tel. 44.54 734 e 67.95.349.

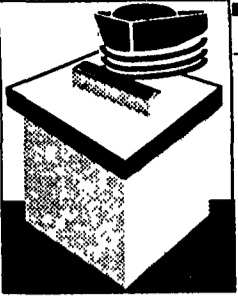
Cultura di periferia. Il Coordinamento studenti ha istituito un servizio telefonico («Telefono Scuola») che andrà in onda tutti i giorni, ore 15-30-16, su Radio Città Aperta (88.900 mhz).

Culla. La casa dei compagni Letizia Baracchini e Luigi Grenna è stata allestita dall'arrivo di Marina. Alla piccola il più affettuoso benvenuto, dai genitori felici e alla nonna Franca Pacelli, per tanti anni nostra preziosa compagna di lavoro, i più vivi complimenti e tantissimi auguri da tutta l'Unità.

La Sapienza al voto

ROMA

Tecce e Misiti domani alla prova delle urne
Il rettore ha perso l'appoggio di Scienze
Il suo avversario è sostenuto da Ingegneria
Sembra difficile un'elezione al primo turno



L'ateneo in ordine sparso sceglie il suo Magnifico



Alla vigilia delle votazioni per il rettore, la Sapienza si presenta divisa. Giorgio Tecce e Aurelio Misiti sono i due mattatori. Misiti ha il sostegno di Ingegneria, Tecce non ha più quello compatto di Scienze.

un'incisione diffusa. aggrunge Pietranero. Se Scienze è incerta, Ingegneria, la facoltà di Misiti non ha dubbi: un buon 90% è schierato a favore del suo preside.

Ma è un caso quasi unico. Ad Architettura, Farmacia e Sociologia, i presidi, di area riformista, si sono schierati pro Tecce. E invece parte dei docenti della stessa area ha scelto l'orientamento opposto o si riserva di decidere in prima persona.

DELIA VACCARELLO

Un ateneo 'imescolato'. Facoltà divise tra gli orientamenti dei presidi e quelli della base, partiti che non si pronunciano ufficialmente, candidati che raccolgono consensi molto eterogenei.

Altri docenti però sono ancora indecisi. Così il fisico Carlo Bernardini: «Sto ancora riflettendo». E Luciano Pietranero, docente di fisica dei solidi: «Sono in dubbio, ma non credo che un rettore possa intervenire sostanzialmente sul grande problema della Sapienza: il sovraffollamento».



Lucio Villari, docente a Magistero di Storia contemporanea

«Stiamo rischiando di affondare in uno stagno»

Ricerca e cultura mortificate, soffocate dalle carenze tecniche e amministrative, insegnamento inaridito. Lucio Villari, professore di storia contemporanea a Magistero, chiede al futuro rettore di essere libero da pressioni politiche e settoriali.

«L'università è un organismo vivente, ma rischia di soccombere. I momenti più vivi, dove si sente la ricchezza di sperimentare idee e sapere, sono le lezioni e i seminari. Per il resto gli studenti sono mortificati dalle carenze amministrative e tecniche della Sapienza e tra i docenti si è spento quell'entusiasmo che rende una comunità scientifica un luogo di ricerca e passione».

«L'università è un organismo vivente, ma rischia di soccombere. I momenti più vivi, dove si sente la ricchezza di sperimentare idee e sapere, sono le lezioni e i seminari. Per il resto gli studenti sono mortificati dalle carenze amministrative e tecniche della Sapienza e tra i docenti si è spento quell'entusiasmo che rende una comunità scientifica un luogo di ricerca e passione».



tutte e senz'altro Medicina. Ragionando in termini di schieramenti politici, Medicina, di tendenza democristiana, dovrebbe votare per Tecce.

Pietro Scoppola, docente di Storia nella facoltà di Scienze politiche

«C'è un modello: la Sorbona e le sue 12 sedi»

Propone di far nascere dalla Sapienza quattro o cinque atenei. Pietro Scoppola, docente di storia e Scienze politiche, è convinto che l'affollamento dell'ateneo sia il principale problema.

«La Sapienza va divisa in quattro o cinque atenei. È questo il problema più urgente. Con i suoi 180.000 studenti contiene almeno cinque potenziali università. Altrimenti qualunque nuova università sarà schiacciata dal potere di attrazione esercitato dal primo ateneo».



Appello alla partecipazione degli universitari Pds

«La Sapienza versa nel degrado. In questi anni molte occasioni sono andate perdute. E per affrontare le importanti questioni aperte all'Università è necessario un cambiamento dei criteri direttivi e gestionali».

«Sarebbe diverso se ci fossero tanti piccoli atenei al posto della Sapienza? Il problema dell'accesso è di carattere legislativo. E si potrebbe sbloccare realizzando un sistema di controllo della produttività dei singoli professori».

Parte l'Operazione Italia

Vicini presenta i suoi uomini per la partita di sabato contro l'Urss... Un ritorno con De Napoli e una mini-sorpresa con il giocatore granata...

Lentini nella matroska

Diciannove cognomi nel block notes Ma Ferri torna a casa

Questi i calciatori convocati dal ct Vicini per l'incontro con l'Urss in programma a Mosca sabato prossimo...

Portieri: Zenga (Inter) e Pagliuca (Sampdoria). Difensori: Baresi, Costacurta e Maldini (Milan); Ferrara, Crippa e De Napoli (Napoli); Ferri (Inter); De Agostini (Juventus); Vierchow (Sampdoria).

leri il ct Azeleglio Vicini ha diramato le convocazioni per la partita decisiva ai fini del campionato d'Europa...

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. Parte oggi l'Operazione-Urss, l'obiettivo sarà vincere a Mosca il 12 ottobre...

so buone parole (non accadeva da 12 mesi) per il città, rincorandolo con un tardivo patto di ferro...

momento del bisogno. Se De Napoli e Lentini sostituiscono automaticamente Erario e Donadoni...

campo, il solito contestatissimo Gianfranco Davanti, fiducia a Viulli e Mancini.

Albertini leader dell'Under 21 guidata da Maldini



Per la partita di qualificazione del campionato europeo Under 21, in programma a Sinerpoli il 16 ottobre...

Caricola dopo l'incidente: «Sto bene, quando torno in campo?»

Per Nicola Caricola la grande paura è passata ed il giocatore dovrebbe essere dimesso oggi dalla clinica genovese...

Arbitri Coppe Un olandese per l'andata della Sampdoria

Roma-Lives sarà arbitrata dal maltese Alguus mentre Lives-Roma dal polacco Losikewicz.

Pallavolo e ministri Fuori Fracanzani entra Vizzini?

Alcune insistenti voci danno per molto vicino un cambio alla presidenza della Lega pallavolo.

Rally: il Jolly senza sponsor Auriol cambia scuderia?

La Fina, con un comunicato, ha infatti motivato la decisione adducendo ragioni di carattere economico.

Al «Faraoni» muore pilota francese Picco ferito

to, il medico ha potuto soltanto constatare la morte del pilota. Il suo copilota, Marcel Micquaux, è rimasto indenne.

Basket Caserta in crisi alla ricerca di due stranieri

giocatori saranno a Caserta nei prossimi giorni. Si prevede quindi il taglio dei due statunitensi Kennedy e Aveni.

Napoli capolista. Dietro l'exploit c'è un gruppo di giocatori rigenerati, uno straniero di classe, un tecnico con i piedi per terra

Ranieri riaccende il Vesuvio

Il Napoli è risorto. Il primo posto in classifica alla vigilia di un ciclo di partite terribili rivela comunque un ambiente più sereno e sicuramente rigenerato.

del Napoli per sé dei dati controversi. Era Maradona sì è chiusa, a meno di incredibili sorprese.

far tremare i polsi» li definisce Ranieri che aggiunge: «Il gruppo si vedrà nei momenti difficili, quando arriverà qualche battuta d'arresto.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Primi e soli, chi l'avrebbe mai detto? Il Napoli si sveglia una mattina d'ottobre e scopre che insieme all'autunno è arrivato anche il primato in classifica.

«Debbo ringraziare i ragazzi - spiega Ranieri - hanno assistito prima di ogni previsione le mie idee, mutando anche il loro ruolo con entusiasmo.

Il calendario morbidissimo ha senz'altro favorito lo sparato avvio del Napoli, il bello comincia adesso: Juve, Inter, a san Siro, Samp e Roma, più la coppa Italia sempre con i giallorossi di Bianchi.

Arrivato tra i partenopei senza squilli di tromba, quando l'argentino dominava la scena, il giovane sardo si sta rivelando un uomo-squadra

Zola, Diego e non più Diego

Gianfranco Zola, 25 anni compiuti nello scorso luglio, alla terza stagione con la maglia del Napoli si è conquistato la palma di rivelazione del campionato.



Corrado Ferlaino, presidente del Napoli di lungo corso, è l'unico ad accarezzare sogni di scudetto

Di questi tempi, giusto dodici mesi fa, Gianfranco Zola chiese al Napoli di essere ceduto. Domanda comprensibile: davanti a lui, per la maglia numero 10, c'era il monumento-Maradona.

dersi un po' di complimenti. Prima di partire, ha detto una volta di più di non voler essere paragonato a Maradona.

me. Forse si riveleranno esagerate, ma ho faticato tanto per ritagliarmi un po' di spazio, per giocare da titolare in serie A...



Zola ha già fatto dimenticare con le sue prodezze Maradona

Sputo nell'occhio del pallone

Le immagini di Bari-Cremonese, Jacobelli che sputa sulla testa di un avversario, non sono state certo un bel vedere.

MARCO VENTIMIGLIA

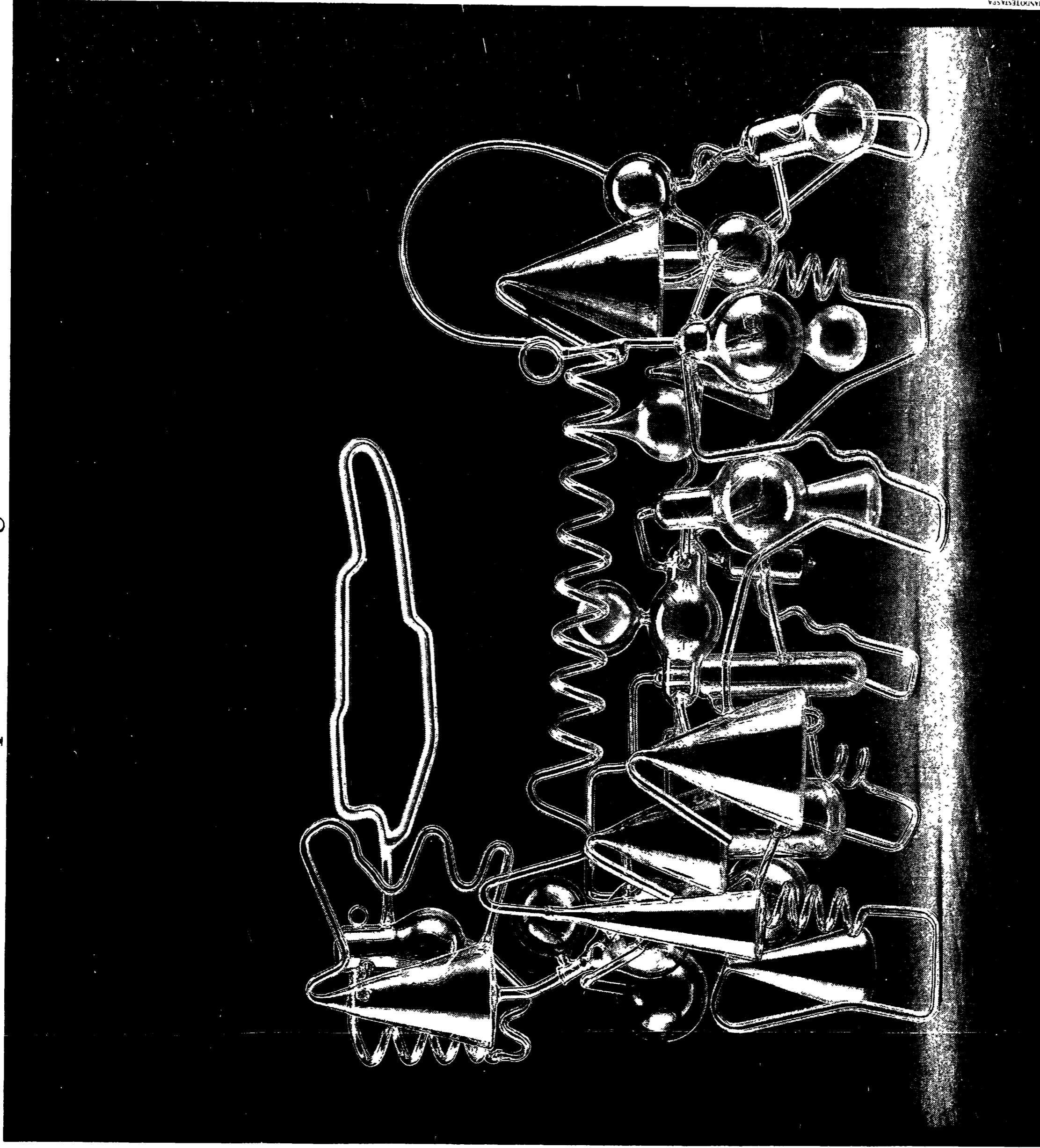
C'è anche chi ha trovato il modo di scherzare su. Gli inguaribili golardi della «Gialappa's Band», protagonisti delle domeniche televisive con la dissacrante trasmissione «Mai dire gol»...

LO SPORT IN TV

- Raiduno. 16 Rugby, da Twickenham Inghilterra-Italia di Coppa del mondo. Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raidtre. 11.30 Hockey ghiaccio, Alpen Lega, 15.45 Baseball, Campionato italiano; 16.15 Calcio, Campionato italiano, 18.45 Tg3 Derby. Tmc. 13.30 Sport News. Tele + 2. 14 Sportime; 14.15 Supervolley, 15 Usa Sport, 17.30 Settimana gol; 19.30 Sportime; 20.20 Rugby Coppa del mondo, Inghilterra-Italia; 22.30 Racing, programma motori; 23.30 Rugby, Coppa del mondo Francia-Isole Fiji.

to. L'intervento «attivo» è spesso il frutto di un momento di collera del giocatore, un'azione ingiustificabile ma quasi sempre legata a circostanze episodiche. Lo sputo non viene recepito in maniera diversa.

Il futuro della chimica è pieno di energia.



La chimica italiana ha una firma: ENICHEM, società del Gruppo ENI e ottava azienda chimica del mondo, al lavoro in molti settori.

Perché la chimica è nell'industria, nell'agricoltura, nella preparazione di

farmaci, cosmetici, plastica, autovetture, carta. In quasi tutti gli oggetti che ci circondano.

Chimica è anche tutela dell'ambiente: elimina sostanze nocive, risana situazioni critiche, sviluppa

tecnologie per prevenire i danni ecologici.

ENICHEM lavora per la riduzione dell'inquinamento industriale.

La chimica nasce dall'energia, ed ENICHEM ha il vantaggio di appartenere a un grande

Gruppo energetico come l'ENI.

Un privilegio che dà grande efficacia operativa e ricchezza di risorse e di tecnologie.

Per questo ENICHEM è leader in numerosi settori sulla scena internazionale.

Per questo ENICHEM può

dare una chimica più forte e una vita migliore all'Italia di oggi e del futuro.



Eni

Finché c'è ENI, ci sarà energia.

Agip, AgipPetroli, Snam, EniChem, Enirisorse, NuovoPignone, Snamprogetti, Saipem, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding, Eniicerche.